

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

DICEMBRE 1988 - N° 14

S.I.B.M.
SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sede legale

c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57100 Livorno

Presidenza

Giulio RELINI - Istituto di Zoologia, Via Balbi 5 - 16126 Genova

Segreteria

Maurizio PANSINI - Istituto di Zoologia, Via Balbi 5 - 16126 Genova

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 1989)

Giulio RELINI - Presidente

Mario INNAMORATI - Vice Presidente

Maurizio PANSINI - Segretario

Giovani BOMBACE - Consigliere

Elvezio GHIRARDELLI - Consigliere

Antonio MIRALTO - Consigliere

Angelo TURSI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.

(in carica fino al dicembre 1989)

Comitato BENTHOS

Michele SARA (Pres.)
Carlo Nike BIANCHI (Segr.)
Ferdinando BOERO
Victor Ugo CECCHERELLI
Susanna DE ZIO
Cristina GAMBI

Comitato PLANCTON

Donato MARINO (Pres.)
M. Grazia MAZZOCCHI
(Segr.)
Franco BIANCHI
Letterio GUGLIELMO
Vincent HULL
Luigi LAZZARA

Comitato NECTON e PESCA

Angelo CAU (Pres.)
Gian Domen. ARDIZZONE (Segr.)
Giovanni DELLA SETA
Carlo FROGLIA
Corrado PICCINETTI
Lidia RELINI ORSI

Comitato ACQUICOLTURA

Giovanni Battista PALMEGIANO (Pres.)
Marco BIANCHINI (Segr.)
Fabio CORTESI
Antonio MAZZOLA
Remigio ROSSI
Marco SAROGGLIA

*Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE
della FASCIA COSTIERA*

Lidia SCALERA LIACI (Pres.)
Riccardo CATTANEO VIETTI (Segr.)
Lorenzo CHESSA
Fabio CICOGNA
Lucia MAZZELLA
Silvano RIGGIO

Notiziario S.I.B.M.

Comitato di Redazione: Carlo Nike BIANCHI, Riccardo CATTANEO VIETTI, Maurizio PANSINI

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Periodico quadriennale edito dalla S.I.B.M., Genova - Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 6/84 del 20 febbraio 1984

erredi - genova



Il Congresso di Vibo Valentia, durante il quale è stato celebrato il 20° anniversario della fondazione della Società e festeggiato il 70° compleanno del prof. Elvezio Ghirardelli, è stata una tappa importante per la SIBM da diversi punti di vista. Come numero di partecipanti e lavori presentati sono stati superati i precedenti record; buona la qualità sia delle comunicazioni sia dei posters, ottime le relazioni, indovinati i temi tanto che molti di essi (biogeografia, fauna profonda, picoplancton) sono stati scelti dai Comitati CIESM per la prossima assemblea del 1990.

Tra i suggerimenti emersi dal Congresso si possono ricordare: a) maggiore sforzo nell'indagine delle acque profonde Mediterranee e nel bacino orientale; b) presenza della SIBM a livello delle diverse iniziative nazionali riguardanti il mare; c) incentivazione della partecipazione dei giovani all'attività della SIBM; d) maggior divulgazione delle attività SIBM sia con il potenziamento del notiziario sia attraverso contatti con i mass media.

Ci siamo proposti di pubblicare gli Atti dei Congressi entro l'anno (tra un Congresso e l'altro) facendo sempre riferimento a "Nova Thalassia" ed "Oebalia"; sono state scelte le sedi dei prossimi due Congressi e proposti temi per i prossimi tre anni.

In campo nazionale ci sono due novità che potrebbero dare un nuovo impulso sia alla didattica sia alla ricerca nelle scienze del mare: l'istituzione del nuovo Corso di Laurea in Scienze Ambientali (con un indirizzo mare) e l'istituzione della Commissione "Ricerche marine" del Ministero per il Coordinamento delle iniziative per la Ricerca Scientifica e Tecnologica (MRST) che dovrebbe rilanciare le iniziative della Commissione Oceanografica del CNR da troppo tempo in stato di ibernazione ed il PNRM (Piano Nazionale Ricerca Mare).

In questo numero del Notiziario vengono fornite alcune informazioni riguardanti le succitate iniziative.

Giulio Relini

☆ ☆ ☆

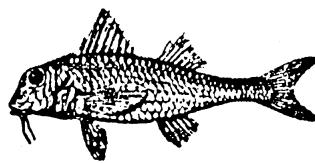
Dopo il primo annuncio del telegiornale, abbiamo tutti seguito con incredulità e sgomento la ricerca dei naufraghi del "Posillipo" che diventava di ora in ora più disperata. Quando ormai le speranze di ritrovare vivi i compagni dispersi erano quasi spente, la notizia che Francesco di Liello era salvo, ma per Bruno Scotto di Carlo, Patrizia Mascellaro e Vincenzo Tramontano il dramma era finito.

Non potevamo aprire questo numero del Notiziario - che ormai era in stampa - senza ricordarli con affetto, commozione e tanta rabbia impotente.

Non è il momento di fare commenti sull'accaduto; sarebbero parole vuote che non poggiano su una reale conoscenza dei fatti. Purtuttavia è triste pensare che nonostante i nostri sofisticati sistemi di teledilettamento, dati di verità mare, tracking ecc. di cui facciamo un gran parlare nelle nostre riunioni scientifiche debbano poi occorrere sei lunghi giorni per ritrovare un battellino disperso con il suo carico di speranza e di dolore.

È una gravissima perdita per la ricerca italiana e mediterranea. In particolare Bruno era appena stato eletto all'unanimità presidente del Comitato Plancton della CIESM durante l'Assemblea dello scorso ottobre ad Atene a giusto riconoscimento delle sue doti umane e scientifiche. Siamo vicini ai parenti e agli amici al cui dolore ci uniamo nell'esprimere il più profondo e sentito cordoglio.

La Redazione



**XXI CONGRESSO DELLA
SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA
(S.I.B.M.)**

Fano - 11-16 Settembre 1989

(Organizzato dal Laboratorio di Biologia Marina e Pesca, Fano)

PRIMO AVVISO

Sede:

Il Congresso si svolgerà il primo giorno a Fano e gli altri su un traghetto in navigazione sull'Adriatico tra l'Italia e la Jugoslavia (per scendere a terra in Jugoslavia è necessario il passaporto).

Temi:

- 1) Acquacoltura e ambiente: aspetti di recupero nel ciclo produttivo.
- 2) Variazioni spazio temporali dei popolamenti planctonici con particolare riguardo agli ambienti costieri.
- 3) Biologia della pesca nella gestione degli stocks.
- 4) Ambienti estuariali.
- 5) Variazioni a lungo termine del benthos

I Presidenti dei Comitati invieranno una lettera esplicativa delle tematiche scelte indicando i criteri da seguire per l'individuazione dei lavori in tema.

Un numero limitato di lavori non in tema verranno presentati durante le riunioni dei Comitati ed una parte di essi saranno pubblicati come comunicazioni. Tutti gli altri avranno a disposizione lo spazio di stampa concesso ai posters.

Atti:

Verranno pubblicati su "Nova Thalassia". Per le comunicazioni saranno disponibili 6 pagine dattiloscritte (doppio spazio, 32 righe, 75 battute per riga), due per i posters.

Quota:

Lit. 80.000 da versare entro Luglio insieme anticipo traghetto

Lit. 50.000 studenti e dottorandi

Scadenze:

entro il 31.01.89 invio 1^a circolare da parte dell'Organizzazione

entro il 31.03.89 invio all'Organizzazione dell'iscrizione preliminare e dei titoli di comunicazione e/o posters;

entro il 30.04.89 invio riassunti

Consegna testi definitivi (da sottoporre ai referees per la pubblicazione) prima della presentazione orale del lavoro al Congresso. La mancata consegna del testo precluderà la presentazione del lavoro.

Norme particolari:

Ogni Autore potrà presentare da solo o con altri non più di due lavori, posters compresi.

Esposizioni:

Mostra dei bozzetti per il Logo della Società.

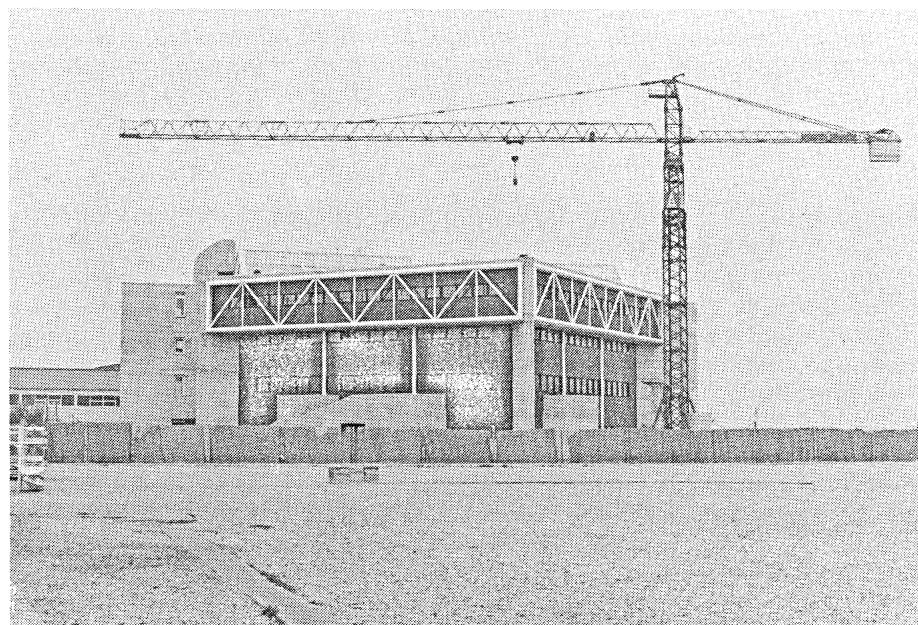
Comitato Organizzatore:

Segreteria XXI Congresso S.I.B.M.

Laboratorio di Biologia Marina e Pesca

Viale Adriatico 54

62032 FANO - Tel. 0721-802689



Il nuovo Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano, sede del 21° Congresso S.I.B.M.

LOGO S.I.B.M.

BANDO DI CONCORSO

La Società Italiana di Biologia Marina ribandisce il concorso grafico per l'individuazione di un « Logo/ Simbolo », in quanto quelli presentati a Vibo Valentia non sono stati ritenuti soddisfacenti sia dalla apposita commissione sia dall'Assemblea dei Soci. Gli elaborati presentati sono stati considerati carenti o dal punto di vista grafico o dei contenuti.

Tutti gli interessati, a qualsiasi titolo, possono richiedere il modulo di iscrizione al Concorso presso la Segreteria del Comitato Organizzatore del XX Congresso SIBM, che sarà disponibile anche telefonicamente per ulteriori informazioni.

Gli elaborati non dovranno superare le misure massime di cm 30 x 30 e dovranno essere leggibili anche ridotti in piccole dimensioni, cm 2,5 x 2,5.

Nel corso del ventunesimo Congresso della Società che si terrà a Fano, una apposita commissione premierà il migliore elaborato con un premio di L. 1.500.000.

Il materiale richiesto dovrà pervenire tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 31 maggio 1989 ancora presso:

Comitato Organizzatore XX Congresso S.I.B.M.
Istituto Sperimentale Talassografico C.N.R.
Spianata S. Rainieri - 98122 MESSINA
Tel. 090/77 37 24 (Dr. Silvio Greco)



BANDO DI CONCORSO

6 posti gratuiti di partecipazione al 21° Congresso S.I.B.M.

Il C.D. della S.I.B.M., d'intesa con il Comitato Organizzatore del 21° Congresso S.I.B.M., al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai Congressi S.I.B.M. bandisce un concorso per l'assegnazione di sei posti di partecipazione gratuita (iscrizione al congresso e ospitalità a bordo del traghetto gratuiti) al 21° Congresso S.I.B.M. che si svolgerà a Fano e su un traghetto dall'11 al 16 settembre 1989.

Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., con meno di 5 anni di laurea, senza un lavoro fisso.

La domanda, corredata da un curriculum nel quale sia indicato il voto di laurea e da una copia dell'eventuale lavoro presentato al Congresso, va inviata entro il 31.05.89 al Segretario della S.I.B.M. *Dr. M. Pansini, Istituto di Zoologia, Via Balbi 5 - 16126 Genova.*

Per la graduatoria si terrà conto dei seguenti criteri: distanza (residenza-luogo Congresso), anzianità nella S.I.B.M., voto di laurea, eventuale lavoro presentato.



Vibo Valentia - Castello Normanno-Svevo

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI SIBM

Vibo Valentia, Albergo 501, 22 settembre 1988, ore 15,40

Ordine del giorno

1. Commemorazione del Dott. Giorgio Barletta
2. Approvazione ordine del giorno
3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di Napoli
4. Relazione del Presidente
5. Relazione del Segretario
6. Nomina dei revisori dei conti (per due anni)
7. Situazione della Biologia Marina in Italia e nel Mediterraneo
8. Le schede Fao sulle specie di interesse commerciale in Mediterraneo e Mar Nero
9. Relazione della redazione del Notiziario SIBM
10. Situazione Atti Congressi SIBM
11. Relazione dei Presidenti dei Comitati
12. Attività da svolgere nel prossimo anno
13. Elenco degli specialisti italiani
14. Presentazione nuovi soci
15. Approvazione bilancio consuntivo 1987 e di previsione 1989
16. Sede dei prossimi Congressi
17. Varie ed eventuali

1. Commemorazione del Dott. Giorgio Barletta

In apertura di seduta Relini chiede a Menico Torchio di commemorare il socio Giorgio Barletta recentemente scomparso (vedi Notiziario n° 13/88 pp. 4-7).

2. Approvazione o.d.g.

3. Approvazione del Verbale dell'Assemblea di Napoli

Al termine della commemorazione si procede all'approvazione dell'o.d.g. dell'assemblea pubblicato sul Notiziario n. 12 e del verbale dell'Assemblea dei soci di Napoli.

4. Relazione del Presidente

Relini inizia la sua relazione accennando alla lunga preparazione di questo congresso iniziata con la riunione del C.D. a Napoli nel settembre 87. Nonostante questo attento lavoro ci sono state alcune incongruenze nel programma che non sono dovute a responsabilità degli organizzatori, ma piuttosto del Consiglio Direttivo e dei Comitati, oltre ai ritardi postali. Le relazioni hanno delineato alcune linee di attività futura, evidenziando la necessità di migliorare le conoscenze a) sulle istituzioni operanti in Italia nella Biologia Marina e sulle fonti di finanziamento; b) sulle acque profonde e sul bacino orientale del Mediterraneo; c) sul picoplancton.

Si è cercato - soprattutto in occasione del Congresso - di instaurare un rapporto con i mass media, perché si avverte sempre più la necessità di curare l'immagine della società, per poter esprimere, in occasioni particolari (ad esempio, di recente, sull'Adriatico) opinioni autorevoli e che abbiano la necessaria ricaduta.

Diversi interventi sono stati compiuti: per sollecitare presso il Ministero Marina Mercantile l'approvazione del piano triennale previsto dalla legge 41/82; per limitare i danni ai cetacei da parte delle reti vaganti (spadare) per chiedere, sempre al M.M.M. i programmi futuri per la ricerca in mare.

Relini riferisce di aver partecipato a Malta alla conferenza dei rettori delle Università mediterranee dove ha tenuto una relazione pubblicata sul notiziario.

Circa la struttura dei congressi essi sono stati impostati per temi, allo scopo di evitare le sessioni parallele e per una crescita culturale comune. Gli atti devono raccogliere sintesi di quanto è stato fatto, non lavori completi che possono essere pubblicati su riviste. Per il futuro dobbiamo quindi mantenere il sistema delle comunicazioni in tema, assicurando spazio sia alla discussione, sia alle riunioni dei comitati, cercando, infine, di valorizzare anche i poster.

Per quanto riguarda la pubblicazione degli atti l'obiettivo da raggiungere è sempre quello di pubblicarli prima del congresso successivo, pur sottomettendoli ai referees. Esiste inoltre la possibilità da parte della società di curare la pubblicazione di guide floristiche e faunistiche: è interessato l'editore Calderini ed esistono le premesse per un interesse dell'ENEA e dell'editore Brill.

Seguono alcuni avvisi di prossimi congressi e i ringraziamenti al segretario, alla redazione del notiziario, ad Andrea Balduzzi che cura gli archivi informatizzati della società, ad Angelo Tursi che ha preparato il programma dimostrativo sulla vita della società e l'indice dei lavori pubblicati nei 18 volumi di atti già stampati. Si cercherà di assicurare la pubblicazione di questo elenco su un supplemento di una rivista nazionale. La relazione si conclude con un ringraziamento agli organizzatori.

La discussione sulla relazione, alla quale partecipano Riggio, Innamorati, Relini, Cormaci, Giaccone, verte soprattutto sul nuovo simbolo della società, per la scelta del quale era stato indetto un concorso nazionale. All'atto della discussione la commissione giudicatrice del concorso non si è ancora riunita e quindi può ricepire le indicazioni dell'Assemblea che sono le seguenti: a) soprassedere per il momento alla scelta del nuovo simbolo in quanto i bozzetti proposti non interpretano in maniera soddisfacente quella che è l'attività della società; b) tenere comunque conto del parere espresso dai soci con la votazione consultiva; c) subordinare comunque al voto di una futura assemblea la scelta finale di un nuovo simbolo.

5. Relazione del Segretario

Il segretario illustra brevemente all'Assemblea i bilanci (pubblicati a parte) e fa presente che il notevole attivo di gestione è causato anche dal fatto che il notiziario è uscito a dicembre e quindi tutte le spese relative sono slittate al gennaio 88. La pubblicazione di due numeri l'anno costa comunque dai 5 ai 6 milioni. Quest'anno sono stati recuperati quasi 2 milioni di pubblicità. La società ha attualmente sul conto presso la Cassa di Risparmio di Genova L. 18.771.637 oltre a 113.900 in contanti. Questa somma comprende sia fondi raccolti dai comitati per le loro attività e per il momento accantonati, sia 4.830.520 lire stanziate dall'Enea per la compilazione del direttorio acquicoltura. Esiste, nel complesso, una certa disponibilità per finanziare eventuali iniziative future.

I soci sono attualmente 539, anche se la posizione di alcuni è da verificare. Dono state inviate a maggio 50 lettere a soci morosi da più di tre anni; molti hanno risposto o si sono messi in regola al congresso, ma si dovrà comunque procedere entro l'anno ad una trentina di radiazioni per morosità.

Sulla relazione del segretario e la situazione finanziaria intervengono Minervini - per avere conferma che la pubblicità sul notiziario viene fatta a pagamento - quindi Scotto Di Carlo e Bombace per proporre un aumento della quota sociale. Scotto giustifica la richiesta con l'attività dei Comitati. Relini non ritiene per il momento giustificato l'aumento, in quanto la società non è ancora riuscita a fornire certi servizi ai soci come ad esempio una maggiore frequenza del Notiziario.

6. Nomina dei revisori dei conti

Si procede alla nomina di due revisori dei conti titolari, i soci Cicogna e Donnini e di un revisore supplente, il socio Grimaldi, che rimarranno in carica due anni. Date le assenze al momento l'Assemblea incarica della revisione del bilancio 1987 il revisore uscente Scotto Di Carlo e Grimaldi.

7. Situazione della Biologia Marina in Italia e nel Mediterraneo.

Relini rinnova l'invito ad inviargli notizie ed informazioni per migliorare ed aggiornare la relazione fatta al Consiglio delle Università Mediterranee e pubblicata sul notiziario (n° 13/88 pp. 17-32). È difficile valutare nello stanziamento globale di un ente quanto può andare alla ricerca marina, ma è comunque necessario avere informazioni di base per poter sollecitare chiarimenti e fare verifiche.

Cognetti sottolinea che in questi ultimi tempi la società è rimasta assente ad esempio nella creazione del Corso di laurea di Scienze dell'Ambiente, non si è organizzata come altre società scientifiche per far sentire la sua voce nell'ambito dei centri interuniversitari. Rileva la necessità che la SIBM abbia voce in capitolo nel coordinamento della ricerca nei settori della protezione e monitoraggio delle coste ed in quello dei parchi marini. È necessario avere inoltre una rivista scientifica efficiente che faccia sentire la voce dei biologi marini italiani.

Relini ringraziando ribadisce che la società è fatta dai suoi membri, che possono agire facendosi interpreti degli interessi della stessa e non solo di quelli dei propri Istituti e Dipartimenti. L'attività della società si intreccia con quella dei singoli e quando questi ultimi vengono interpellati possono far presente l'esistenza della SIBM e del suo C.D. Per quanto riguarda il corso di Scienze Ambientali è stata presa posizione ufficiale con una mozione approvata in Assemblea a Napoli (vedi pag. 18 Notiziario 12/87). È d'accordo sulla necessità di una rivista qualificata ma teme che la società non sia ancora in grado di sostenerne l'onere.

Bombace sostiene che una società a sfondo culturale non può avere il potere di indirizzare le cose a livello di Università o CNR. Nessuno dei singoli si è mai battuto a nome della società,

se vogliamo questo dobbiamo cambiare, diventare una società di ricerca, vincolandoci a certi impegni.

Secondo Innamorati la società non è solo la somma delle attività dei singoli, ma l'impegno di una struttura scientifica organizzata deve avere i suoi riflessi sulle organizzazioni pubbliche. L'attività dei comitati, ad esempio, è fatta da strutture omogenee che possono rispondere, con un minimo di collaborazione e informazione ad istanze di strutture esterne. Tramite i comitati è facile aver informazioni sullo stato e l'organizzazione della ricerca, sui mezzi disponibili ecc.

Giaccone è d'accordo nel mantenere la società a livello culturale, ma è indispensabile stimolarla perché rappresentanti SIBM entrino ad esempio nella consulta del Ministero dell'Ambiente o nella consulta del mare.

Cognetti, concordando con l'intervento di Giaccone, ribadisce che la SIBM deve far sentire la propria voce. La SITE ha modificato le strutture del corso di laurea in Scienze Ambientali con un comitato ad hoc. Lo stesso dovrebbe fare anche la SIBM per venire incontro alle esigenze dei giovani. "E dico questo come socio fondatore della SIBM, non certo per interesse personale" conclude Cognetti.

Segue un intervento di Riggio sempre tendente a ribadire la necessità di una maggiore presenza di rappresentanti della società in ambito ministeriale ed uno di Tursi che specifica le limitazioni cui tali rappresentanze sono soggette: in particolare manca nel nostro statuto la finalità di conservazione della natura per poter entrare nel consiglio del Ministero dell'Ambiente.

Relini riferisce di aver già avuto contatti con il Ministero dell'Ambiente e di essere in ottimi rapporti con il Ministero Marina Mercantile. Per far conoscere l'attività della SIBM il notiziario è uno strumento molto valido, ma il contributo dei singoli soci, a livello informativo, è indispensabile. È necessario conoscere per tempo le iniziative per poter intervenire opportunamente.

Su suggerimento di Giaccone, che propone una eventuale modifica di statuto affinché i membri della società possano entrare ufficialmente nel consiglio di questi Ministeri, Relini si impegna ad esaminare con il consiglio direttivo questa possibilità ed a riferirne in Assemblea.

Secondo Innamorati, tuttavia, questa modifica è necessaria ma non sufficiente, perché occorre riunirsi per definire in comune le strategie. Non sono sufficienti i pareri dei singoli.

Baldazzi raccomanda a chi proponrà le modifiche di statuto di mantenere il carattere scientifico della società. Promuovere studi per la protezione dell'ambiente non vuol dire diventare società protezionistica.

Relini chiude la discussione ricevendo dall'Assemblea mandato per studiare le eventuali modifiche di statuto, con l'intesa di proporle ai soci, come prevede lo statuto attuale, eventualmente sotto forma di referendum.

8. Schede FAO per le specie di interesse commerciale in Mediterraneo

Il Dr. Walter Fischer, della FAO è invitato a parlare del lavoro svolto per la preparazione di quest'opera. Il lavoro di schedatura delle specie di interesse commerciale, comprendendo anche quegli organismi che possono essere confusi con queste, è iniziato 18 anni fa proprio in Mediterraneo e Mar Nero con la consulenza di Giorgio Bini. In seguito la FAO si è interessata di altre aree, ma negli ultimi anni, per incarico della CEE sono state preparate, con la collaborazione di 18 specialisti le guide di cui oggi si dispone. Si tratta di un lavoro molto importante e sempre attuale, perché un test recente compiuto in Marocco ha rivelato che gli errori di identificazione, a livello di statistiche di pesca arrivano al 75%. Una seconda tappa di questo lavoro è la normalizzazione dei nomi nazionali. Si sta preparando un questionario che comprende i nomi scientifici delle specie assieme ai nomi nazionali già disponibili ed è in distribuzione ai vari governi. Per l'Italia è stato dato al Ministero Marina Mercantile che ha

preso contatti con la SIBM perché incarichi gli specialisti in grado di fornire la lista dei nomi correnti. Il programma FAO, tuttavia, non si esaurisce qui, in quanto è in preparazione una banca dati che per il momento è in grado di censire tutte le specie di gamberi esistenti. Si sta via via procedendo con altri gruppi. Quando sarà terminato l'inventario mondiale inizieranno gli inventari regionali e a questo punto si potranno concretizzare future collaborazioni.

9. Relazione della redazione del Notiziario SIBM

Relini ricorda che il notiziario è un biglietto da visita della società e pertanto deve essere migliorato. È stata ripresa la descrizione degli Istituti ed iniziata la pubblicazione degli elenchi delle specie presenti nei mari italiani. È indispensabile un maggiore aiuto da parte dei soci, per realizzare almeno due numeri all'anno del notiziario.

Bianchi sostiene la necessità di un allargamento della redazione e di una struttura più articolata per far crescere la pubblicazione. Potrebbero essere studiate delle rubriche a carattere fisso.

Secondo Marino il notiziario dovrebbe diventare qualcosa di simile all'Informatore Botanico, con notizie e informazioni ma anche brevi note scientifiche. Questo però comporta una redazione, dei referee, un certo investimento finanziario.

Una tappa intermedia, secondo Relini, potrebbe essere quella di iniziare la pubblicazione di note sullo stato di avanzamento della ricerca, anziché lavori veri e propri.

10. Situazione Atti Congressi SIBM

Le prime copie degli Atti di Cesenatico sono state portate a Vibo da Cattani. È in corso la spedizione del volume.

Marino riferisce che gli atti del congresso di Napoli sono in ritardo per via dei referee che hanno trattenuto molto a lungo i lavori. Si prevede comunque di chiudere il volume entro la fine dell'anno.

Per gli atti di Vibo, che verranno stampati in offset, il termine di consegna dei lavori viene prorogato al 30 ottobre. Gli elaborati restituiti dai referee verranno rinviati agli autori con le norme per la stesura finale.

Inizia a questo punto una discussione, iniziata da Boero, circa la possibilità di pubblicare i lavori anche in inglese. Nel caso del volume di Napoli è stato sollecitato un ampio summary in inglese ma i lavori sono stati accettati solo in italiano. Per Cognetti, Magazzù ed altri, trattandosi di atti della SIBM andrebbero pubblicati in italiano. Seguono gli interventi di Scalera Liaci e Gambi, mentre Marino propone di pubblicare un volumetto dei summary in inglese. Relini e Froglio esprimono preoccupazione per l'aggravio di spesa di composizione che questa iniziativa comporterebbe. Boero, Bianchi, Innamorati si esprimono per la pubblicazione anche in inglese. A questo punto si rende necessaria una votazione sulla mozione: "Devono i lavori da pubblicarsi sugli atti essere scritti obbligatoriamente in italiano?" che da il seguente risultato: votanti 57, favorevoli 16, contrari 37, astenuti 4.

11. Possibilità di una rivista della SIBM

L'argomento era già stato affrontato nell'Assemblea dello scorso anno. Il Consiglio ha esaminato la possibilità di rilanciare la rivista della Stazione Zoologica, ma al momento essa non è attuabile. Per gli atti dei congressi si continuerà ad utilizzare le testate di Oebalia per il sud e Nova Thalassia per il nord. I colloqui con il Dr. Perdisa della Calderini hanno chiarito l'interesse dell'editore per una pubblicazione professionale, destinata agli utenti, non puramente

scientifica. Chimici, veterinari, agronomi, ingegneri hanno questo tipo di riviste scientifico divulgative. L'Assemblea è invitata ad esprimere un parere.

Froglia, Cognetti e Cattaneo riconoscono che una rivista del genere può avere un mercato ma non vedono l'interesse della SIBM per un progetto del genere. Cattaneo vedrebbe meglio un'attività divulgativa dei comitati piuttosto che della società. Secondo Boero la SIBM potrebbe impegnarsi a fornire un comitato editoriale ma non gli articoli. Per Riggio ed Innamorati la rivista divulgativa riprende il tema della presenza della società a livello nazionale, senza contare che la divulgazione rientra tra i suoi compiti. Pansini interviene per chiarire i contenuti del colloquio col Dr. Pardisa e per chiedere all'Assemblea se ha realmente intenzione di avviarsi in questa impegnativa direzione che porterà comunque ad una rivista non scientifica. Relini conclude la discussione sostenendo che è opportuno non escludere queste iniziative se si vogliono - come dice lo statuto - divulgare le conoscenze di Biologia Marina. L'Assemblea da mandato al consiglio direttivo di approfondire la questione.

12. Relazioni dei Presidenti dei Comitati

Per le relazioni dei Presidenti dei Comitati si vedano gli allegati 1, 2, 3, 4, 5.

13. Attività da svolgere nel prossimo anno

Secondo Bombace, da quanto emerso in precedenza sulla scarsità di conoscenze per il Mediterraneo Orientale, si protrebbero avanzare in sede CIESM delle proposte per un programma comune di ricerche. Sempre Bombace conta di indire per il prossimo anno una riunione interdisciplinare su barriere artificiali e maricoltura. A questo proposito si potrebbe creare anche un gruppo di lavoro nell'ambito della SIBM.

Riggio comunica che l'Università di Palermo indirà nel prossimo dicembre una conferenza dei rettori delle Università italiane e sovietiche sui problemi dell'ambiente.

14. La discussione del punto 14 dell'o.d.g. viene rinviata per mancanza di tempo.

15. Presentazione nuovi soci

Vengono presentati in Assemblea i nuovi soci approvati nella riunione di consiglio tenuta il 19 a Vibo Valentia:

ARGENTINI Letizia, Roma - presentata da CARRADA e PERDICARO
BELLAN-SANTINI Denise, Marsiglia - presentata da BOMBACE e RELINI
BELLAN Gérard, Marsiglia - presentato da BOMBACE e RELINI
BIAGI Franco, Pisa - presentato da LARDICCI e CINELLI
CAROPPO Carmela, Bari - presentata da TURSI e SCALERA LIACI
COCITO Silvia, La Spezia - presentata da BIANCHI e MORRI
FISCHER Walter, Roma - presentato da BOMBACE e RELINI
GIACOBBE Maria Grazia, Messina - presentata da SPECCHI e MAGAZZÙ
GERACI Rosa Maria, Palermo - presentata da GIACCONE e CORMACI
INGRASSIA Vito, Palermo - presentato da MAZZOLA e PICCINETTI
LANERA Pasquale, Napoli - presentato da CANTONE e GAMBI
MANNINO Anna Maria, Palermo - presentata da GIACCONE e CORMACI
MOTTA Giusi, Catania - presentata da CORMACI e FURNARI
MORI Giovanna, Firenze - presentata da INNAMORATI e MARINO
POLLICORO Raffaella, Bari - presentata da SCALERA LIACI e TURSI

RISMONDO Andrea, Mestre - presentato da RELINI e ORSI RELINI
ROMANELLI Michele, Roma - presentato da ANDALORO e GIOVANARDI
ROSSO Antonietta, Catania - presentata da FROGLIA e DI GERONIMO
SARÀ Gianluca, Palermo - presentato da MAZZOLA e PICCINETTI
SURIANO Cinzia, Palermo - presentata da GIACCONI e CORMACI
VANNUCCI Silvana, Firenze - presentata da INNAMORATI e MARINO

16. Approvazione bilancio consuntivo 1987 e di previsione 1989.

L'Assemblea sentita la breve relazione dei revisori dei conti Scotto Di Carlo e Grimaldi approva all'unanimità i bilanci in oggetto (vedi allegati 6 e 7).

17. Prossimi congressi

Il prossimo congresso verrà organizzato da Piccinetti in occasione del cinquantenario dal laboratorio di Fano. Per il successivo è prevista la sede di Cagliari dove, secondo alcuni, sarebbe meglio riprendere la consuetudine di scegliere una data tra maggio e giugno. Non tutti sono d'accordo, ma Chessa fa presente che a settembre può essere abbastanza difficile raggiungere la Sardegna. La questione verrà risolta dal consiglio direttivo e dagli organizzatori.

L'Assemblea ha termine alle ore 20 circa.

Il Presidente
Giulio Relini

Il Segretario
Maurizio Pansini



ALLEGATI AL VERBALE

Allegato n. 1

RELAZIONE DEL COMITATO ACQUICOLTURA

Il Comitato Acquicoltura, dopo le naturali difficoltà di avvio, ha sempre più precisato e indirizzato i suoi scopi.

Il compito principale, che il direttivo si è assunto, è stato quello di promuovere al massimo la circolazione delle informazioni riguardanti le iniziative di ricerca, i congressi ecc. Questa attività si è concretata in un repertorio delle attività e degli esperti che sviluppano le linee principali.

Il repertorio, ormai, in fase di stampa, è stato portato a compimento con i contributi dell'ENEA e dell'ENEL.

Un altro compito importante che il Comitato si era dato riguardava la possibilità di proporre a Enti promotori le linee portanti di progetti finalizzati; il proposito era, ed è, di porre le premesse per un riconoscimento del Comitato e per poter incidere sulla formulazione dei progetti di ricerca, in modo da dare loro uno sviluppo equilibrato, mantenendo per tutti gli aderenti al Comitato la possibilità di partecipare.

In questo senso un buon successo ha ottenuto un programma predisposto per un progetto del CNR nel settore zootecnico; infatti, il documento proposto ha ricevuto una buona accoglienza ed è stato recepito nella sostanza dai responsabili del CNR.

Nell'ambito delle iniziative attivate dall'Ente Fiera di Verona, il Comitato ha richiesto ed ottenuto uno spazio per pubblicizzare le proprie attività e per svolgere un incontro/assemblea dei sovi.

Infine è stato stabilito un contatto con associazioni consimili, quali l'AIIAD (Associazione Italiana Ittiologi d'Acque Dolci) i cui rappresentanti sono stati invitati ad una riunione del direttivo per discutere le linee principali di sviluppo dell'acquacoltura.

Il presidente del Comitato Acquicoltura
Giovanni B. Palmegiano

Allegato n. 2

RELAZIONE DEL COMITATO BENTHOS

In mancanza del Presidente Prof. Michele Sarà, assente per precedentemente assunti impegni internazionali, il Consiglio Direttivo del Comitato Benthos ha incaricato il sottoscritto, segretario, di tenere la consueta relazione annuale sull'attività del Comitato.

Nel corso dell'ultimo anno, il Direttivo del Comitato Benthos si è riunito tre volte:

- 1) il 1 febbraio 1988 a Genova;
- 2) il 15 luglio 1988 a Genova;
- 3) il 6 settembre 1988 a Swansea.

Un'ulteriore riunione è prevista prossimamente a Vibo Valentia, alla fine del Congresso S.I.B.M.

È purtroppo da sottolineare che in nessuna delle riunioni effettuate è stato possibile avere presenti tutti i membri del Direttivo. Il problema delle assenze a queste riunioni è particolarmente acuto nel caso del Comitato Benthos. La composizione del Direttivo

riflette infatti la vastità di interessi e la pluralità di linee di ricerca attinenti al benthos, cosicchè è difficile che i membri del Direttivo abbiano nel corso dell'anno occasioni di incontro legate al fatto di lavorare su uno stesso argomento (ad es. tavole rotonde, riunioni programmatiche ecc.) come avviene invece in altri Comitati: pertanto è necessario riunirsi ad hoc e ciò è avversato dalle distanze geografiche e dalle spese di viaggio. Nell'impossibilità di prevedere un trattamento di missione a carico della SIBM per le riunioni, il Direttivo del Comitato Benthos propone l'istituzione di un "gettone di presenza" fisso che possa almeno in parte coprire le spese di viaggio.

Nel corso delle riunioni, il Direttivo si è occupato soprattutto dell'organizzazione della seduta scientifica del Comitato Benthos nel corso del Congresso annuale. Il criterio di stabilire un "tema" per le comunicazioni, introdotto in questi ultimi anni, viene valutato positivamente dal Direttivo e si incoraggiano gli altri Comitati a seguire la stessa via. Si è rilevato che la proposizione di un tema ha fatto sì che nel corso del Congresso venga privilegiata la presentazione - e la discussione - di "problematiche" piuttosto che di "risultati". Ciò ci sembra facilitare una crescita culturale della Società e la maturazione dei Soci più giovani, la cui partecipazione è stata crescente. I temi proposti sono sempre stati di carattere sufficientemente generale da permettere l'eventuale adesione anche di altri Comitati - il che purtroppo non è sempre avvenuto - e da garantire contributi ed approcci diversi: la risposta e la disponibilità dei membri del Comitato sono state lusigniere ed incoraggianti.

Tema del Comitato Benthos per quest'anno è stato: "Variabilità della specie ed ambiente nel benthos marino"; diversi membri del Comitato hanno inoltre portato contributi al tema "Biogeografia del Mediterraneo", anche nell'intento di onorare la memoria del compianto Prof. Enrico Tortonese, pioniere degli studi di bionomia bentica in Italia.

Un'altra attività del Direttivo del Comitato è stata la compilazione di un profilo del Comitato Benthos al fine di approntare un "medaglione" di presentazione, anche in occasione del ventennale della Società.

Per quanto riguarda l'attività futura, ci si augura un ruolo sempre crescente del Comitato all'interno della Società e si esprime la volontà di interagire maggiormente con gli altri Comitati, promuovendo sedute scientifiche interdisciplinari su temi di comune interesse. Al Direttivo della Società si chiede di operare, in accordo con gli Organizzatori del Congresso, affinché la seduta amministrativa del Comitato possa avvenire *prima* dell'Assemblea della Società e non si sovrapponga per quanto possibile a quella di altri Comitati.

Il Segretario del Comitato Benthos
Carlo Nike Bianchi

RELAZIONE DEL COMITATO GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA

Il Direttivo del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera ha discusso la situazione dei programmi varati negli anni precedenti.

Per il Progetto Fanerogame Marine si è deciso di organizzare un incontro sul tema a Bari, al quale dovrebbero partecipare tutti i responsabili locali allo scopo di definire la pubblicazione del volume di bibliografia ragionata riguardante le fanerogame marine. Si ricorda che i responsabili del progetto che dovranno raccogliere il materiale bibliografico e osservazioni personali sono:

Liguria: C.N. Bianchi

Sardegna: L. Chessa

Toscana: E. Cinelli

Puglia e sud ionico: L. Scalera Liaci

Lazio: C. Chimenz

Medio Adriatico: C. Froglio

Campania e sud tirrenico: L. Mazzella

Alto Adriatico: A. Solazzi

Sicilia: S. Riggio

Golfo di Trieste: S. Fonda Umani

I testi del Manuale "Gestione Fascia Costiera" sono stati consegnati in parte al Dott. Zattera (Enea, La Spezia) ed in parte al Prof. Palma (Università di Napoli) per una rilettura definitiva. Si spera, entro l'anno, di ricevere tutti i testi.

Per quanto riguarda il Progetto Grotte Marine, Lorenzo Chessa e Riccardo Cattaneo-Vietti si sono impegnati a raccogliere la bibliografia e preparare una scheda di raccolta dati da inviare a tutti gli interessati.

Per il Progetto Formazioni biorganogene Silvano Riggio, che aveva proposto il censimento delle formazioni biogene, sia animali che vegetali, dell'orizzonte superiore dell'infralitorale e del mesolitorale lungo le coste italiane, ha preparato una scheda di raccolta informazioni che ha sottoposto all'approvazione del Direttivo.

Infini sono stati proposti alcuni temi per i prossimi Congressi che verranno presentati al C.D. della Società.

Il Presidente del Comitato
Prof.ssa Lidia Scalera Liaci

RELAZIONE DEL COMITATO NECTON E PESCA

L'attività del comitato ha avuto particolare impulso dalla prosecuzione delle ricerche inerenti la valutazione delle risorse di pesca finanziate dal Ministero della Marina

Mercantile; i risultati di tale attività hanno trovato riflesso anche nei contributi presentati in questo congresso.

Un altro fatto da segnalare è la pubblicazione degli atti del Seminario M.M.M. e C.N.R. sui primi risultati del progetto valutazione delle risorse risalenti a due anni fa. Il comitato in stretta collaborazione con il direttivo ha ora iniziato l'iter per arrivare alla pubblicazione dei risultati di sintesi dei primi tre anni della ricerca e a tal fine si sta preparando uno schema di lavoro comune.

Un altro dei punti focali di quest'anno è stata la realizzazione del primo fermo di pesca coordinato per i mari italiani e alla realizzazione di questo importante passo per tentare di giungere ad una corretta gestione, hanno contribuito alcuni membri di questo comitato. È auspicabile altresì una partecipazione sempre più attiva della società nella definizione delle modalità di realizzazione di tali misure di controllo delle attività di pesca. È proprio per tale motivo che il tema scelto dal comitato per il congresso del prossimo anno è: "Biologia della pesca nella gestione delle risorse".

Ulteriore attività avviata, e che sarà completata entro la fine dell'anno, è la redazione di un catalogo delle specie commerciali e potenzialmente commerciali di macroinvertebrati e vertebrati dei mari italiani. Ciò richiederà il coinvolgimento di alcuni componenti del comitato in relazione alle loro specifiche competenze.

Il Presidente del Comitato
Angelo Cau

Allegato n. 5

RELAZIONE DEL COMITATO PLANCTON

Nel corso del 1988 il nuovo Direttivo del Comitato Plancton ha tenuto due riunioni: una in giugno a Roma, la seconda a settembre durante il XX congresso S.I.B.M. a Vibo Valentia. L'attività del Comitato Plancton durante quest'anno ha seguito la linea già programmata all'interno del cosiddetto "Progetto Plancton". In particolare ci si è occupati dell'aggiornamento e sistemazione delle schede metodologiche, preparate dai vari gruppi di lavoro che si occupano dei differenti aspetti della ricerca nel campo della biologia marina pelagica. Tali schede verranno pubblicate il prossimo anno su "Nova Thalassia", prima del XXI Congresso S.I.B.M.

Durante una riunione a Vibo Valentia fra tutti i soci del Comitato Plancton presenti al congresso è stata ribadita la necessità di lasciare ampio spazio ai comitati nell'ambito dei congressi della Società Italiana di Biologia Marina. Per quanto riguarda i temi dei prossimi congressi si auspica che essi siano quanto più ampi possibili, in modo da poter accogliere contributi anche dai comitati poco numerosi, come il Comitato Plancton. Parallelamente al tema unico del congresso, cui dovranno attenersi i lavori presentati nelle sessioni plenarie, si richiede che ciascun comitato abbia la possibilità di organizzare sessioni scientifiche, che occupino mezza giornata, nel corso delle quali i soci possano presentare comunicazioni o posters su temi di interesse del comitato

non strettamente attinenti a quelli trattati nelle sessioni plenarie. Iniziative di questo tipo hanno infatti avuto un risultato fortemente positivo in precedenti congressi (Ferrara, Napoli, etc.).

Si informano infine i soci S.I.B.M. che il Comitato Plancton si sta adoperando per favorire la partecipazione di alcuni gruppi di ricerca al progetto internazionale "P.O.E.M." che ha come obiettivo lo studio dell'idrografia e del plancton del Bacino Orientale del Mediterraneo.

Il presidente del Comitato Plancton
Donato Marino

Allegato n. 6

BILANCIO CONSUNTIVO DEL 1987

ENTRATE

Quote sociali	L. 7.970.000
Contributo ENEL per repertorio acquicoltura	L. 3.000.000
Fondo raccolto dal Comitato Plancton	L. 2.145.000
Interessi bancari:	
Banca Nazionale del Lavoro B.O.T.	L. 222.429
Banca Nazionale del Lavoro c/c	L. 179.865
Cassa di Risparmio di Trieste c/c	L. 120.669
Totale Entrate	L. 13.637.963

USCITE

Studio Associato (fattura 771)	L. 182.220
Studio Associato (fattura 887)	L. 182.220
Studio Associato (fattura 164)	L. 183.300
Stampa Notiziario (fatt. Erredi 29 e 54/87)	L. 867.000
Ordine dei Giornalisti (iscrizione)	L. 80.850
Stampa moduli (fattura Arzioni 325)	L. 59.000
Spese postali e invio Notiziario	L. 450.000
Spese bancarie	L. 33.300
Totale Uscite	L. 2.037.890
Risultato di gestione Esercizio 1987	L. 11.600.073

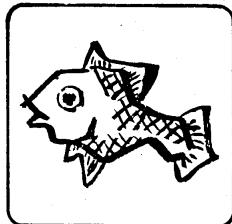
BILANCIO DI PREVISIONE 1989

ENTRATE

Quote sociali (500 soci a L. 20.000)	L. 10.000.000
Interessi bancari	L. 600.000
Totale Entrate	L. 10.600.000

USCITE

Finanziamenti ai comitati	L. 1.000.000
Redazione, stampa e spedizione Notiziario	L. 5.800.000
Tenuta libri contabili e amministrazione	L. 600.000
Spese postali	L. 1.000.000
Segreteria e cancelleria	L. 600.000
Stampa moduli e carta intestata	L. 1.000.000
Spese telefoniche	L. 100.000
Borse partecipazione congressi o altre iniziative	L. 500.000
Totale Uscite	L. 10.600.000



AQUICULTURA MEDITERRANIA

Departament de Biologia Cel·lular i Fisiologia

Facultat de Ciències

Universitat Autònoma de Barcelona

08193 Bellaterra

SPAIN

11-13 Gennaio 1989

Per informazioni: Mrs Anna Ayats

Ronda de Sant Pere, 46

08010 Barcelona (Spain)

Telephone: 34-3-3012837

Telex: 93169 SCTU E

70° DEL PROF. E. GHIRARDELLI

Durante l'inaugurazione del Congresso di Vibo Valentia, la S.I.B.M. ha voluto festeggiare il 70° genetliaco del Suo past president prof. E. Ghirardelli con un piccolo presente accompagnato dalle seguenti parole di G. Relini:

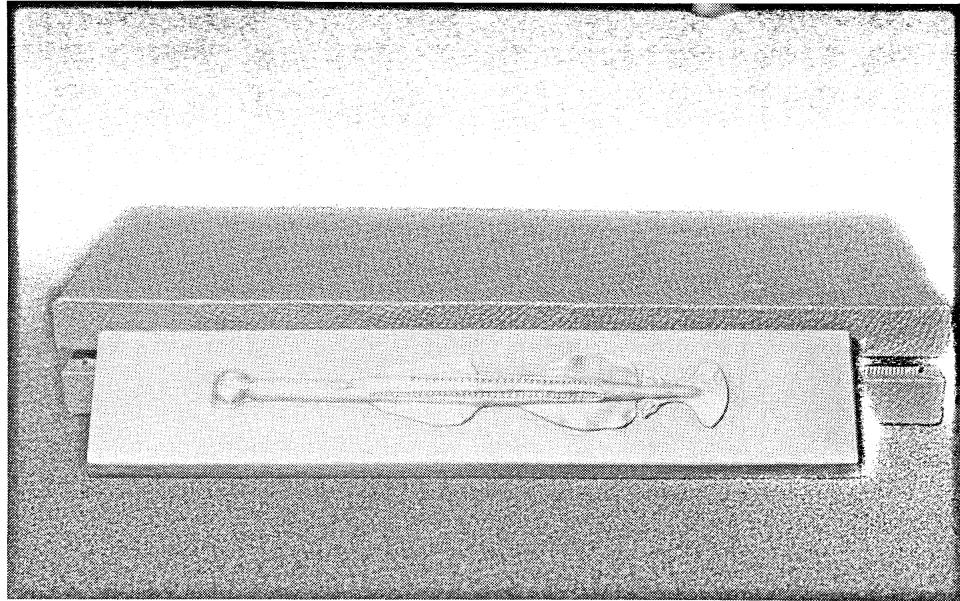
"Caro Prof. Elvezio,

Lei è uno dei fondatori della S.I.B.M., un Maestro della Biologia Marina Italiana, al quale molti hanno fatto e fanno riferimento.

I Biologi Marini Italiani Le sono grati per la Sua costante presenza e considerano questo Suo 70° Anniversario non come una tappa di arrivo ma di partenza per un rinnovato impegno nella ricerca che spesso è stato costretto a trascurare a causa dei vari impegni, non solo accademici.

Con l'augurio di aver La tra noi ancora per molti anniversari Suoi e della S.I.B.M., in segno di riconoscenza ed amicizia, a nome della S.I.B.M. Le consegno questo presente; si tratta di una riproduzione di una Sagitta, opera di un artista napoletano; per quei pochi che non lo sapessero le Sagitte o Chetognati sono tra le bestie - come dicono a Trieste - preferite dal prof. Ghirardelli".





24th European Marine Biology Symposium

Oban, Argyll
Scotland

4-10th October 1989

organizzato da:

Scottish Marine Biological Association
The Dunstaffnage Marine Research Laboratory - Oban
e
The School of Molecular and Biological Sciences
University of Stirling

Il tema è « **Relazioni trofiche nell'ambiente marino** »

I testi e l'iscrizione vanno inviati, prima del 1° marzo 1989, a:

24th EMBS
Dunstaffnage Marine Research Lab.
P.O. Box 3 Oban PA34 4AD
Argyll Scotland



I VENTI ANNI DELLA S.I.B.M.: BREVE STORIA DELLA SOCIETÀ

La Società Italiana di Biologia Marina è sorta il 4 giugno 1969, durante un'Assemblea Costitutiva animata da Guido Bacci (vedi allegati 1-5) il quale volle che Livorno tenesse a battesimo la nuova Società e che l'Acquario di Livorno ne divenisse la sede ufficiale. L'atto notarile di costituzione è stato redatto alcuni anni dopo, il 6 giugno 1974 a Nardò (all. 6).

All'Assemblea Costitutiva il dibattito sulla denominazione della Società (si proponeva anche "Società Italiana di Biologia Marina e Oceanologia) e sulle sue finalità fu molto vivace soprattutto da parte di coloro i quali desideravano maggiori spazi per i settori abiologici (oceanografia fisica, chimica, geologia marina, ecc.) e che in seguito costituirono l'A.I.O.L. (27-6-1972, primo congresso nel 1973).

Primo Presidente della S.I.B.M. fu eletto Giuseppe Montalenti che tenne la relazione inaugurale sul tema "biologia marina in Italia ieri ed oggi". Il primo Segretario fu Giuseppe Cognetti. Furono in seguito Presidenti Bacci, Cognetti, Battaglia, Sarà, Ghirardelli. La serie dei Consigli Direttivi e le relative riunioni sono riportati negli allegati 7 e 8.

Dai 110 Soci del 1969 si è passati ai 244 del 1975 ed agli attuali 523 (settembre '88) (Tab. 1). A quelli che ci hanno prematuratamente lasciati come Guido Bacci, Sebastiano Genovese, Pietro Cristafi, Pasquale Pasquini, Andrea Scaccini, Marta Scaccini Cicatelli, Maria Rosa Cattaneo, Anna Maria Lissia Frau, Arturo Bolognari, Bernardo Terio, Livia Tonolli, Emanuele Rodinò, Enrico Tortonese e Giorgio Barletta, va il nostro commosso ricordo e la gratitudine per quello che hanno fatto per lo sviluppo della Biologia Marina in Italia.

Tab. 1 - ANDAMENTO SOCI - ISCRITTI E NUOVI SOCI PER CIASCUN ANNO

1969	Assemblea n° 110	1975	244 di cui 31 nuovi	1982	351 di cui 35 nuovi
1969	120	1976	250 » 18 »	1983	405 » 54 »
1970	148 di cui 28 nuovi	1977	252 » 15 »	1984	462 » 57 »
1971	163 » 25 »	1978	287 » 36 »	1985	455 » 25 »
1972	174 » 11 »	1979	294 » 18 »	1986	486 » 31 »
1973	200 » 26 »	1980	313 » 23 »	1987	520 » 41 »
1974	225 » 25 »	1981	325 » 40 »	1988	523 » 13 »

I Congressi hanno avuto periodicità annuale e si sono svolti nei primi anni in primavera ed in seguito generalmente a settembre (Tab. 2). Al primo Congresso, al quale avevano partecipato 139 persone, sono seguiti gli altri con un numero crescente di presenze.

Tab. 2 - I CONGRESSI S.I.B.M. E RELATIVI ATTI

1. Livorno 3-5.6.1969 - Atti in *Pubblicazioni Stazione Zoologica Napoli*, suppl. Vol. 37 (1969) (402 pagine)
2. Bari 16-18.5.1970 - Atti in *Pubblicazioni Stazione Zoologica Napoli*, Vol. 38 suppl. 1 (1970) (104 pagine)
3. Napoli 18-20.6.1971 - Atti in *Pubblicazioni Stazione Zoologica Napoli*, Vol. 38 suppl. 2 (1970) (180 pagine)
4. Lipari 18-20.5.1972 - Atti in *Pubblicazioni Stazione Zoologica Napoli*, Vol. 39 suppl. 3 (1975) (150 pagine)
5. Nardò 17-20.5.1973 - Atti in un volume pubblicato a cura del Comune di Nardò (Ed. Salentina) (365 parine)
6. Livorno 22-25.5.1974 - Atti in *Memorie di Biologia Marina e di Oceanografia*, Vol. 4 n. 4-5-6 (1974) (575 pagine)
7. Venezia 21-24.5.1975 - Atti in *Archivio di Oceanografia e Limnologia*, Vol. 18 suppl. 3 (1976) (556 pagine)
8. Taormina 19-21.5.1976 - Riassunti in *Memorie di Biologia Marina e Oceanografia*, Vol. 6 suppl. 6 (1979) (138 parine); la maggior parte dei lavori in *Bollettino di Pesca e Idrobiologia*, Vol. 31 fasc. 1-2 (1976) stampato nel 1979 (367 pagine)
9. Ischia 19-22.5.1977 - Atti in un volume *Atti del IX Congresso della Società Italiana di Biologia Marina* stampato da "La Seppia" di Firenze (470 pagine)
10. Ancona 29.5-1.6.1978 - Atti in *Quaderni del Laboratorio di Tecnologia della Pesca di Ancona*, Vol. 3 suppl. 1 (1981) (700 pagine)
11. Orbetello 23-26.5.1979 - Atti in "La Biologia Marina e la gestione della fascia costiera", in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie* ser. B, suppl. Vol. 86 (1980) (401 pagine)
12. Bari 27-31.5.1980 - Atti in *Memorie di Biologia Marina e di Oceanografia*, Vol. 10 suppl. 6 (1980) (452 pagine)
13. Cefalù 25-29.5.1981 - Atti in *Il Naturalista Siciliano* Vol. 6, ser. 4, suppl. (1983). Fascicolo I: Fitobiologia marina e posters (172 pagine). Fascicolo II: Ecologia e valorizzazione degli stagni, lagune, saline. Problemi della pesca (262 pagine). Fascicolo III: Caratteristiche e potenzialità del sistema fitale: metodologie di studio e prospettive per la valorizzazione della fascia costiera (232 pagine). I vari fascicoli sono separati.
14. Massalubrense 20-24.9.1982 - Atti in *Bollettino dei Musei e degli Istituti Biologici dell'Università di Genova*, Vol. 50 suppl. (1982) (400 pagine)
15. Trieste 28.9-2.10.1983 - Atti in *Nova Thalassia*, Vol. 6 (suppl.) (1983-84) (765 pagine)
16. Lecce-Alimini 25-30.9.1984 - Atti in *Oebalia*, Vol. 11 (1,2,3) n.s. (920 pagine); tre fascicoli separati
17. Ferrara 11-15.6.1985 - Atti in *Nova Thalassia*, Vol. 7 (suppl. 3) (439 pagine)
18. Cesenatico 9-12.9.1986 - Atti in *Nova Thalassia*, Vol. 8 (suppl. 3) (693 pagine)
19. Napoli 24-28.9.1987 - Atti in *Oebalia* (in stampa)
20. Vibo Valentia 19-24.9.1988 - Atti in *Oebalia* (in stampa)

Sono stati pubblicati gli Atti dei primi 18 Congressi pari a 5900 pagine, che rappresentano una documentazione esauriente dei principali temi di studio affrontati tanto nella ricerca di base che nei settori applicativi della Biologia Marina italiana.

I Congressi sono stati anche l'occasione per discussioni vivaci su argomenti di attualità o per originali presentazioni dei lavori. Non si può dimenticare la presentazione

della maxi-carta delle biocenosi bentoniche della costa neritina da Porto Cesareo a Gallipoli (Golfo di Taranto) da parte del nostro attuale decano prof. Pietro Parenzan (fig. 1), mappa per il cui srotolamento si rese necessario l'intervento di più persone.



Il prof. P. Parenzan al congresso di Nardò (maggio 1973)

Comitati

La SIBM è suddivisa in Comitati Scientifici i cui direttivi sono riportati nell'allegato 9.

I primi tre Comitati Scientifici della SIBM sorsero durante il 3º Congresso a Napoli (1971) dietro sollecitazione del prof. A. Bolognari che insieme ad altri aveva presentato un documento nel quale veniva proposta l'istituzione di ben 8 Comitati (vedi allegato 10). Dopo ampie discussioni ne furono approvati tre: Benthos Ittiologia e Pesca (BIP), Plancton e Produttività Primaria (PPP), Parchi Marini (PM). Vennero nominati i direttivi composti di sei persone tra le quali si scelse il presidente e si stabilì che tutti i soci potevano aderire ad uno o più Comitati in base ai loro interessi e competenze.

Dal febbraio del 1975 i Presidenti dei Comitati sono stati invitati alle riunioni del Consiglio Direttivo della Società con voto consultivo e dallo stesso anno su proposta di M. Sarà il direttivo dei Comitati viene eletto dagli appartenenti al Comitato, con le stesse norme applicate al C.D. della SIBM.

Nel maggio 1976 è stata fatta la prima proposta ad opera di M. Bilio per un Comitato Acquicoltura, proposta rinnovata da Fanciulli nel 1982 e quindi da Minervini.

Nel 1984 è stato creato un gruppo Acquicoltura nell'ambito del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera ex Parchi Marini.

Nel 1985 a Ferrara i Comitati sono diventati gli attuali cinque: Benthos, Plancton, Necton e Pesca, Acquicoltura, Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera (ex Parchi Marini).

Sintesi delle attività dei Comitati

a) *Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera*

Il Comitato, inizialmente detto dei "Parchi Marini", si è occupato della istituzione di zone marine protette ed ha seguito l'iter di una legge quadro nazionale. Nel 1973-74 ha appoggiato la proposta di legge (1º firmatario on.le De Maria) sull'istituzione in Italia di Parchi Marini, proposta che non ha avuto seguito a causa di costanti crisi di governo e dell'anticipato termine della legislatura.

Nel 1975 in collaborazione con la Commissione Protezione della Natura del CNR, è stata organizzata a Venezia, immediatamente prima del Congresso SIBM, una Tavola Rotonda sui Parchi Marini e sulle zone meritevoli di salvaguardia. Negli anni successivi sono seguite vivaci discussioni sulla relazione tra sfruttamento e salvaguardia in particolare nelle zone salmastre e nelle valli da pesca.

Nel 1979 è stato eseguito il Censimento dei Biotopi meritevoli di salvaguardia. Nel 1983 a Trieste è stata decisa l'attuale denominazione "Comitato per la gestione e valorizzazione della fascia costiera".

Nel 1984 sono state censite le aree idonee per maricoltura e per l'impianto di barriere artificiali.

Nel 1985 è stato avviato il censimento delle praterie a Posidonia. Nel 1987 è stato effettuato un Convegno, in collaborazione con il CLEM, su "Interdisciplinarità nella gestione della Fascia Costiera", ed è in preparazione un volume di sintesi dei risultati.

b) Benthos

Inizialmente denominato Benthos, Ittiologia e Pesca ha svolto le seguenti attività.

Nel 1971 Tavola rotonda su "Il Coralligeno, nomenclatura e metodologia".

Nel 1972 Tavola rotonda su "Barriere artificiali e pesca".

Nel 1973 Lista degli esperti in Benthos Ittiologia e Pesca.

Nel 1976 Seminario su "Programmazione ed elaborazione dei dati nella ricerca bentonica. Un tentativo di unificazione dei metodi".

Nel 1977 Convegno "Popolamenti di marea. Problemi di classificazione delle biocenosi marine".

Nel 1978 Censimento bentologi italiani.

Nel 1980 Gruppo Studio Crostacei. Bibliografia del Fouling. Con il CLEM è stata organizzata una tavola rotonda su "Metodologie di campionamento in immersione".

- Nel 1981 con il CLEM Tavola Rotonda su "La problematica delle barriere artificiali" in preparazione di quella internazionale organizzata a Cannes dalla CIESM.
- Nel 1982 Revisione della terminologia bentonica nell'ambito CIESM. Bibliografia Bentologica italiana 1980-84 a cura di A. Tursi.
- Nel 1986 Viene costituito il Gruppo Policheti.
- Nel 1988 Contributo alla definizione dei nomi italiani delle specie di interesse commerciale del catalogo FAO per il Mediterraneo.

c) *Plancton*

Nel 1976 Elenco specialisti italiani di Plancton.

Lavoro preparatorio per l'unificazione delle metodiche per lo studio del plancton e della produttività primaria.

Nel 1977 Manuale Metodiche Plancton; Campagne comuni.

Nel 1983 Schedatura dati sul plancton dei vari mari italiani.

Nel 1984 Progetto Nazionale sul plancton dei mari italiani.

Censimento dati riportati in mappe presentate al Congresso di Lecce-Alimini sotto forma di posters.

Nel 1987 Progetto Plancton: tre giorni di studio a Napoli per la standardizzazione e diffusione dei metodi usati dai ricercatori italiani che si occupano di plancton. Aggiornamento del Manuale dei metodi per lo studio del plancton.

Nel 1988 Proposta per una collezione nazionale di riferimento di organismi planctonici.

d) *Necton e Pesca*

Distaccatosi dal Benthos nel 1985 ha rivolto la sua attività soprattutto alle varie problematiche inerenti le ricerche finanziate dal Ministero Marina Mercantile nell'ambito della legge 41/82.

Nel 1986 Seminari sulla valutazione delle Risorse Demersali.

Nel 1987 Nomenclatura Italiana dei Pesci, Crostacei e Molluschi censiti in Mediterraneo dalla FAO.

e) *Acquicoltura*

Costituitosi nel 1985.

Nel 1986 Affiliazione all'European Aquaculture Society.

Censimento dei gruppi di ricerca del settore in Italia.

Costituzione gruppo "Biochimica ed Ecofisiologia marina".

Nel 1987 Preparazione "Repertorio dei ricercatori in Acquicoltura in Italia.

Pubblicazioni

Tre tipi di pubblicazioni vengono curati dalla SIBM: Il Notiziario, gli Atti dei Congressi, Pubblicazioni Speciali.

Notiziario SIBM - È l'organo ufficiale della SIBM per la diffusione delle informazioni e per il dibattito culturale all'interno e all'esterno della Società. Sorto nel 1980, non ha per il momento una periodicità regolare, soprattutto perché basato sul volontariato di uno stretto numero di persone già molto impegnate anche all'interno della Società. Finora sono stati pubblicati 13 fascicoli.

Notizie sull'attività della SIBM sono state pubblicate anche prima del 1980 ed esattamente: per il Congresso e la Tavola Rotonda di Livorno 1974 in Mem. Biol. Mar. Oceanogr. 1974 fasc. IV (4,5,6): 121-148; per il Congresso di Venezia 1975 in Mem. Biol. Mar. Oceanogr. 1975 5(4): 99-120 e in un ciclostilato "Notiziario SIBM" n° 1 1976: 1-12 ed infine per il Congresso di Taormina 1976 in Mem. Biol. Mar. Oceanogr. 1976 6 (suppl. 6): 103-138.

Atti Congressi - La pubblicazione degli Atti (Tab. 2), rappresenta tuttora un problema risolto in maniera insoddisfacente. Gli Atti dei Congressi SIBM avrebbero dovuto essere stampati sulle Pubblicazioni della Stazione Zoologica di Napoli, che rappresentavano la più prestigiosa rivista di biologia marina italiana. In effetti gli atti dei primi quattro Congressi uscirono come Supplementi di tale rivista. Con la crisi della Stazione Zoologica negli anni '70 però si decise la cessazione delle Pubblicazioni.

A partire dal 5º Congresso gli Atti sono stati affidati ad altre riviste italiane o stampati in volumi ad hoc, di cui purtroppo oggi alcuni sono praticamente introvabili. Durante il Congresso di Trieste (1983) è stato deciso, previo accordo con i direttori delle testate, che gli Atti della SIBM sarebbero stati pubblicati su supplementi di "Nova Thalassia" o di "Oebalia" cercando di ripartire l'onere organizzativo in modo da raggiungere l'obiettivo della stampa degli Atti entro un anno dal Congresso. L'attuale consuetudine, di sottoporre ogni lavoro al parere di due referees, richiede infatti tempi tecnici non indifferenti.

Pubblicazioni varie

Elenco degli specialisti italiani in Benthos, Ittiologia e Pesca (1973)

Elenco degli specialisti italiani di plancton (1976)

Metodi per lo studio del plancton e della produzione primaria (1978)

Censimento Bentologi Italiani (1978)

Bibliografia fouling delle acque italiane (1980). Mem. Biol. Marina e Oceanogr. 10 (suppl.): 343-355.

Lista delle pubblicazioni (1980-84) dei soci SIBM, Oebalia (1985)

Il Biologo Marino in cucina (Congresso SIBM di Trieste 1983), Monografie di "Nova Thalassia" (1987) n° 2 pp. 1-78.

SIBM-Comitato Acquicoltura: Repertorio dei ricercatori impegnati in Acquicoltura (1988).

Altre attività della Società

Oltre all'attività dei Comitati e all'organizzazione dei Congressi, che è stata ed è tuttora l'attività più importante della SIBM, sono state promosse numerose iniziative, tra le quali vanno ricordate: a) Inchiesta sull'insegnamento della Biologia Marina (vedi Notiziari n° 2/1980 pp. 14-15 e n° 3/1981 pp. 15-17); b) Comitato Nazionale per le Scienze Ambientali e Territoriali (Notiziario n° 3/1981 pp. 25-27; c) Tavola rotonda su "Biologia Marina e realtà sociale" (Napoli 1982); d) Censimento fotografico pesci dei mari italiani (Notiziario n° 5/1982 pp. 38-41; e) Visite a laboratori ed incontri con Biologi marini sovietici a Mosca, Leningrado e Murmansk; f) Convegno sui prodotti della Pesca, Ittiopatologia e Controllo Veterinario (Notiziario n° 8/1985 pp. 60).

È stata ripetutamente incentivata la partecipazione dei giovani ai Congressi SIBM mediante contributi finanziari. Il CLEM per alcuni anni ha bandito premi per lavori di Biologia Marina di giovani ricercatori (vedi allegato 11).

La ricerca marina in Italia

Ovviamente l'attività della SIBM si intreccia con quella dei singoli soci, delle Istituzioni che operano nel settore e pertanto risente della politica o della non-politica della ricerca italiana.

La Biologia Marina e più in generale l'Oceanografia in Italia sono caratterizzate da una cronica deficienza organizzativa (strutture, mezzi nautici, coordinamento) e da un'assurda discontinuità nei finanziamenti, con alti e bassi apparentemente affidati al caso.

Dai temi dei Congressi 78-88 (tabella 3) risulta che accanto a ricerche più strettamente di base, di autoecologia, vanno assumendo in Italia sempre maggior importanza gli studi sinecologici, biocenotici e soprattutto quelli applicativi. Questi ultimi hanno avuto un notevolissimo incremento nell'ultimo decennio in seguito alla disponibilità finanziaria nel settore, soprattutto grazie ai Progetti Finalizzati del CNR ("Oceanografia e fondi marini" in particolare) e alla legge 41/82. È stato un momento importante, perché le Università italiane si sono aperte ai problemi concreti del paese.

Gli ambienti accademici che guardano con sospetto la ricerca finalizzata ed applicata oggi sono una minoranza; d'altra parte si calcola che il 78% dei ricercatori impegnati nei progetti finalizzati varati dal CNR (1976-81) appartenesse alla componente universitaria. Purtroppo quando i P.F., usciti dai periodi di rodaggio, davano i migliori risultati non sono stati rinnovati e solo i settori pesca e acquacoltura hanno potuto continuare grazie alla legge 41/82. Nel 1981 il Consiglio di Presidenza del Consiglio

Nazionale delle Ricerche approvò un documento sulla ristrutturazione dell’Oceanografia in Italia. La proposta seguiva la conclusione del P.F. che aveva rilanciato le ricerche di settore dopo un assurdo periodo di stasi che aveva fatto dell’Oceanografia italiana una delle tante aree depresse, con un finanziamento che nel 1972 aveva toccato minimi storici di soli 200 milioni.

Tab. 3 - ELENCO DEI TEMI TRATTATI NEGLI ULTIMI DIECI CONGRESSI DELLA S.I.B.M.

1978 Ancona	Problemi riguardanti la gestione delle risorse di pesca. Risorse biologiche delle acque salmastre in Italia; dati e problemi. Prospettive nello studio dell'eutrofizzazione.
1979 Orbetello	Gestione delle risorse di pesca. Lagune salmastre e acquacoltura. Il fitoplancton: interazioni tra acque costiere e acque salmastre. Inquinamento costiero: fonti, natura ed effetti. Conoscenza e promozione dell'ambiente costiero. Attività subacquee e loro ruolo nella ricerca biologica in mare.
1980 Bari	Effetti dell'inquinamento sugli organismi marini. Insediamento di organismi bentonici. Le Fanerogame marine: problemi di trapianto e di riforestazione. Biologia della riproduzione negli organismi marini.
1981 Cefalù	Ecologia e valorizzazione degli stagni costieri, lagune e saline. Problemi della pesca a strascico e del tonno Caratteristiche e potenzialità del sistema fitale: metodologie di studio e prospettive per la valorizzazione.
1982 Massalubrense	Biologia Marina e realtà sociali. Fattori ambientali e popolamenti marini.
1983 Trieste	Storia della Biologia Marina dell'Adriatico. Plancton ed ambiente marino. Estuari e lagune. Bionomia dei piani litorali. Biologia e gestione delle risorse pelagiche.
1984 Lecce	Biologia e gestione delle risorse marine costiere. Ecofisiologia degli organismi marini. Acquacoltura.
1985 Ferrara	Il ruolo degli Anellidi negli ecosistemi marini. Dinamica di popolazione di organismi marini. Struttura e dinamica delle comunità marine. Plancton e produttività primaria. Meiobenthos e fauna interstiziale. Eutrofizzazione e produttività. Conservazione e sfruttamento razionale delle risorse marine. I Selaci.
1986 Cesenatico	Problematiche attuali nella fisiologia e nella biochimica degli organismi marini. Gli effetti dell'eutrofizzazione sugli organismi marini. Ecologia ed evoluzione del benthos con particolare riguardo al Mediterraneo. I Cefalopodi.
1987 Napoli	Storia della Biologia Marina. Plancton: aspetti funzionali del sistema pelagico. Fisiologia degli organismi marini: meccanismi fisiologici dell'adattamento. Rapporti fra acquicoltura e pesca. Aspetti funzionali degli ecosistemi bentonici, rapporti interspecifici e flussi di energia.
1988 Vibo Valentia	Aspetti biogeografici del Mediterraneo. Variabilità delle specie ed ambiente nel benthos marino. Ecologia dei microorganismi marini. Piscicoltura marina: problemi di riproduzione, di allevamento larvale e nuove tecnologie di allevamento.

Sullo slancio dei risultati positivi del P.F., il documento C.N.R. sulla "Ristrutturazione dell'Oceanografia in Italia" proponeva una Commissione Nazionale per l'Oceanografia, tre Gruppi di Coordinamento (Adriatico, Tirreno e Mari Meridionali) e un Fondo di gestione centralizzato, oltre all'ammodernamento della flotta oceanografica italiana.

"Purtroppo i buoni propositi del CNR" - come scrive Brambati (Notiziario SIBM n° 8/1985 p. 39) - "non hanno avuto alcun seguito, essendo stata istituita, dopo circa 3 anni, solo la Commissione Nazionale di Oceanografia, e per di più senza portafoglio, mentre il vuoto lasciato da parte dell'ente preposto allo sviluppo delle ricerche oceanografiche in Italia ha favorito il proliferare di iniziative scoordinate da parte di più ministeri o di enti pubblici, con dispersione di mezzi ed energie. Ma quanto è più grave, è la mancanza di un punto cui far riferimento per la programmazione e lo sviluppo dell'Oceanografia italiana".

Anche l'attuazione dei vari Piani Nazionali (PNRDA, PNRA, PNRM) procede con estrema lentezza e sembra ispirata dal dettato "nulla è più urgente del rimandare".

Il PNRDA è il Piano Nazionale di Ricerca per la Didattica e l'Ambiente proposto nel 1983 dal Ministero della Pubblica Istruzione e che prevede tra l'altro la costituzione di 4 Centri Interuniversitari di Ecologia Marina: Genova, Pisa, Messina, Trieste con un coordinamento nazionale a S. Margherita Ligure. Non risulta l'effettiva attivazione di alcuno di essi.

Il PNRA è il Piano Nazionale Ricerca Ambiente varato nel 1984 dal Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

Il PNRM è il Piano Nazionale Ricerca Mare proposto tra 1984 e '85 dal Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Quest'ultimo prevede una *ricerca di base* da svilupparsi attraverso i settori fondamentali dell'Oceanografia fisica, chimica, biologica e geologica per una spesa di oltre 200 miliardi in 5 anni, ed una sulle *tecnologie* marine per 226 miliardi.

È stato valutato (dati in Notiziario SIBM n° 13/1988, pp. 25-26) che in Italia nel 1987 si è speso per ricerche rientranti nelle tematiche della Biologia Marina, compresi gli aspetti applicativi, lo 0,1% della spesa totale per la ricerca italiana nello stesso anno. Nell'ambito dei finanziamenti M.P.I. 60% la percentuale nel 1986 è stata dello 0,6% e dello 0,18% per il 40% M.P.I. Sempre ben poca cosa per un paese che si trova al centro del Mediterraneo, che ha più di ottomila km di coste e che preleva la metà della catture della pesca in questo mare.

Eppure la ricerca italiana ha un ruolo nel contesto Mediterraneo, tutt'altro che trascurabile (alcune considerazioni in Notiziario SIBM 13/88 p. 17-31). È indubbio che l'Italia per mole e qualità delle ricerche svolte sia all'avanguardia in diversi settori applicativi della Biologia Marina e per alcuni di questi non solo nel contesto Mediterraneo ma anche Europeo. Mi limito a ricordarne tre di cui ho maggiore esperienza diretta ed esattamente: fouling, barriere artificiali e pesca.

L'Italia potrebbe inoltre promuovere - come suggerisce Brambati (Notiziario SIBM

nº 8/1985, pp. 41-43) - la costituzione di un "Agenzia Europea di Studi Oceanografici" sul modello del CERN o dell'ESA, eventualmente allargata ai paesi mediterranei non europei. Al di là dell'immediato beneficio derivante dal fatto che il Centro potrebbe far fronte alla domanda nazionale di Oceanografia, limitando l'attuale esborso di valuta pregiata, in un futuro detto Centro potrebbe fungere da punto di riferimento per i paesi del Mediterraneo e, più in generale, per quelli in via di sviluppo. Ciò porterebbe sicuramente l'Italia a svolgere un rilevante ruolo politico nel Mediterraneo attraverso la gestione del "Mercato Oceanografico".

Conclusioni

Nonostante tutte le difficoltà sopra ricordate, la ricerca marina ha fatto negli ultimi anni indubbi progressi. La SIBM è in piena espansione ed è la sede ideale per il dibattito culturale sulla Biologia Marina, dove vengono individuati nuovi indirizzi di ricerca e precise nuove competenze.

Nonostante l'immobilismo dei Ministeri interessati ed in particolare del CNR, al quale l'oceanografia non sembra interessare, è verosimile che la spinta per l'attuazione dei vari PNRDA, PNRA e PNRM venga dalla base, cioè dalle pressanti richieste di conoscenza che derivano dalla necessità di una corretta gestione delle risorse biologiche e di un miglioramento della qualità dell'ambiente.

Il capitale intellettuale della SIBM è pronto a dare i suoi frutti dentro e fuori i confini nazionali.

Vibo Valentia, 19 Settembre 1988

Giulio Relini

Allegato n. 1

I CONVEGNO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA Livorno 3-5 giugno 1969

Caro Consocio,

L'invito rivolto da un gruppo di soci promotori della Società Italiana di Biologia Marina ha suscitato adesioni numerose ed anche entusiastiche. Persone che si interessano alla vita del mare, dai punti di vista più vari ed interessanti, hanno promesso la loro partecipazione alla attività del nuovo sodalizio facendo bene sperare per il suo avvenire.

Per iniziativa di un gruppo di soci si è deciso pertanto di tenere il I Congresso della Società a Livorno nei giorni dal 3 al 5 giugno 1969 e me ne è stata affidata la organizzazione.

A nome del Comitato Organizzatore e delle Autorità Cittadine invio a tutti i soci un caldo invito a voler partecipare a questa prima manifestazione ufficiale da cui dipenderanno l'orientamento e l'avvenire della Società.

Nel corso del Congresso si svolgeranno alcune relazioni scientifiche affidate a specialisti in campi diversi della Biologia Marina e le comunicazioni scientifiche dei soci. Una giornata del

Congresso dovrà essere dedicata alla Seduta Amministrativa per la definizione degli scopi della Società, la discussione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Invio copia di una proposta di Statuto che è stata elaborata dal Prof. Enrico Tortonese con il solo scopo di facilitare la discussione e nello stesso tempo invito i soci che lo desiderino a presentare fin da ora le modifiche eventuali oppure proposte completamente diverse. Avrò cura in questo caso di inviarne copia ai soci per un esame preliminare.

Seguirà fra breve un invito preciso riguardante l'iscrizione al Congresso, la presentazione eventuale di comunicazioni scientifiche e la prenotazione alberghiera.

Per concludere desidero esprimere a tutti i soci la mia gratitudine per l'attenzione che vorranno portare a questa prima manifestazione ufficiale della Società e la mia speranza di poterli degnamente ricevere in una Città dove fervono numerose iniziative per lo sviluppo della Biologia Marina nel nostro Paese.

Con questa fiducia invio i migliori saluti.

Guido Bacci

Livorno, 27 marzo 1969

Segreteria: Acquario Comunale
Piazzale Mascagni tel. 21.604
57100 Livorno

Allegato n. 2

1° CONGRESSO DI BIOLOGIA MARINA
Livorno 3-5- giugno 1969

Caro Socio,

sono pervenute alla Segreteria del Congresso una nuova bozza di Statuto inviata dal Prof. Norberto Della Croce di Genova e una serie di proposte di aggiunte e modifiche al progetto del Prof. Enrico Tortonese.

Ne allego le copie integrali affinché tutti i Soci siano meglio preparati alla discussione che si terrà nel corso della Seduta Amministrativa del Congresso e ometto di riportare le ragioni esposte dai singoli proponenti, rimandando i commenti alla Seduta stessa. Faccio inoltre presente che il Prof. Carlo Morelli dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, con una lettera del 7 novembre u.s., aveva prospettato un "allargamento nel nome e nei fini della Società". Tale desiderio appare accolto nella proposta del Prof. Della Croce e naturalmente spetta all'Assemblea dei Soci di decidere su tale proposta.

Colgo l'occasione di questa terza circolare per raccomandare ai Soci un sollecito invio delle loro adesioni al Congresso, collaborando così alla sua buona riuscita anche sul piano organizzativo.

Con i migliori e più cordiali saluti, da parte del Comitato Organizzativo e mio personale.

Guido Bacci

Livorno, 24 aprile 1969

Segreteria: Acquario Comunale
Piazzale Mascagni tel. 21.604
57100 Livorno

1° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA
Livorno 3-5 Giugno 1969

Caro Socio,

non siamo ancora in grado di inviare il programma del Convegno a causa del ritardo con il quale ci sono pervenute molte adesioni, che superano in questo momento le cento unità. Possiamo comunque fornire alcune indicazioni generali sullo svolgimento dei lavori.

Il giorno 3, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione del Convegno al Palazzo della Provincia, dove proseguiranno poi tutti i lavori. La relazione inaugurale verrà tenuta dal Prof. Giuseppe Montalenti su «*La Biologia Marina in Italia Ieri ed Oggi*».

Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle ore 16 con una relazione del Prof. Francesco Ghiretti sulla «*Funzione dei Pigmenti Respiratori negli Organismi Marini*», cui seguiranno le comunicazioni scientifiche.

Il giorno 4 alle ore 9 il Prof. Enrico Tortonese terrà una relazione su «*I Rapporti tra la Fauna del Mediterraneo e quelle dei Mari Vicini*». Seguiranno le comunicazioni scientifiche.

Nel pomeriggio alle ore 16 avrà luogo la Seduta amministrativa per la discussione, l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Dato il gran numero di comunicazioni, finora oltre 40, l'intera giornata del 5 giugno dovrà essere quasi sicuramente dedicata alle comunicazioni stesse e il Comitato organizzatore si riserva di suddividere in due sezioni distinte nel caso che il loro numero non consenta di svolgerle tutte in seduta plenaria.

Durante le sedute verranno proiettati alcuni films di carattere tecnico-scientifico.

Le invio i saluti più cordiali.

Guido Bacci

Livorno, 20 maggio 1969

Segreteria: Acquario Comunale
Piazzale Mascagni tel. 21.604
57100 Livorno

SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

I ricercatori che si dedicano allo studio della vita nel mare sono ormai numerosi anche in Italia. Molti di essi avvertono la necessità di superare i limiti della particolare disciplina personalmente coltivata per trovare un luogo di incontro nel quale possano prendere le iniziative comuni necessarie per assicurare l'affermazione della Biologia Marina nel nostro Paese.

Il carattere sintetico di questa scienza non richiede soltanto la collaborazione tradizionale dei botanici, degli zoologi e degli ecologi. Nella situazione attuale di progresso scientifico si rende ormai necessario l'apporto di fisiologi generali, di genetisti, di geologi ed anche di geofisici, chimici e fisici, oltre a quello di tutti coloro che vogliono approfondire i problemi scientifici della produttività e della conservazione delle risorse naturali.

Una Società Italiana di Biologia Marina, profondamente inserita nella scienza e nella vita presente, dovrà perciò approfondire e discutere accanto ai problemi generali che scaturiscono dallo studio degli organismi e dell'ambiente marino anche quelli sempre più gravi che vengono posti dai rapporti dell'Uomo con la vita nei mari.

Annunciando la fondazione della nuova Società i sottoscritti desiderano preciò sollecitare

l'adesione di tutti coloro che si interessano alla Biologia Marina e ad un comune lavoro in questa scienza, quale che sia la loro specializzazione.

Chi vorrà inviare la propria adesione è pertanto invitato ad inoltrarla al Prof. G. Cognetti, Istituto di Zoologia della Università di Modena, Via dell'Università 1.

Guido Bacci, Elvezio Ghirardelli, Lucia Rossi, Bruno Battaglia, Giuseppe Montalenti, Michele Sarà, Arturo Bolognari, Carlo Morelli, Armando Sabbadin, Giuseppe Cognetti, Ferruccio Mosetti, Bruno Schreiber, Norberto Della Croce, Pasquale Pasquini, Enrico Tortonese, Eleonora Francini Corti, Rodolfo Pichi Sermolli, Enrico Vannini e Alessandro Pignatti.

Allegato n. 5

**SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA
Acquario Comunale - Piazzale Mascagni, 1
57100 LIVORNO**

È stata fondata la Società Italiana di Biologia Marina. Essa si proprone di promuovere gli studi relativi alla vita nel mare, di favorire i contatti tra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. In occasione del suo primo congresso, svoltosi a Livorno (3-5 Giugno 1969), è stato discusso e fissato il regolamento, ed è stato eletto il Consiglio Direttivo. La Società ha sede presso l'Acquario Comunale di Livorno (Piazzale Mascagni, 1), ove si trova la Segreteria.

In dipendenza delle proprie norme istituzionali, la Società intende stabilire i migliori e più stretti rapporti con Enti e Società nazionali ed estere che hanno analoghe finalità, sia nel campo della ricerca fondamentale che nel campo applicato. Si fa presente che a norma di Statuto anche gli Enti, Laboratori, ecc. possono far parte della Società. Preghiamo comunque di voler inviare alla Segreteria tutte le informazioni che riguardano attività ed iniziative (ricerche, congressi, ecc.) di comune interesse.

Nel rivolgere questo invito si esprime l'augurio che venga così favorita quella stretta collaborazione che appare sempre più necessaria per i moderni studi relativi al mare.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Cognetti

IL PRESIDENTE
Giuseppe Montalenti



SOCIETÀ AUTONOMICA	ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE LECCE	N. 2481 DELLA R.M.C.T.A.
	n. 63879 repertorio	
ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIO-		
LOGIA MARINA - S.I.B.M.		
Repubblica Italiana		
<p>L'anno millenovacentosettantaquattro il giorno sei del mese di giugno, in Nardò, nella Casa Comunale, alle Piazza Mazzini.</p>		
<p>Devanti a me dr Francesco Buonerba notaio in Lecce e iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Lecce e Brindisi, presenti i testimoni sigg. De Tu- glie Giuseppe, impiegato nato a Nardò 8 marzo 1928 e dr Aldo Valerio, professionista nato a Nardò 4 aprile 1929 entrambi ivi domicildati</p>		
<p>si sono costituiti</p>		
<p>Il prof. Giuseppe Cognatti nato a Livorno il 13 feb- braio 1928 domiciliato a Modena, via Della Cellia, 35, Ordinario di Zoologia presso l'Università di Modena.</p>		
<p>Il prof Relini Giulio nato a Fiume il 18 agosto 1937 domiciliato a Genova, Corso Dogali, 34, Incaricato di Ecologia Animale presso l'Università di Genova.</p>		
<p>Il prof Borgia Nicola nato a Nardò il 27 ottobre 1930 ivi domiciliato via Giovanni XXIII, n. 1, professionista.</p>		
<p>Il prof Garavelli Carlo nato a Firenze il 3 luglio 1925 domiciliato a Bari, via Prima Traversa Salandra, 13, Ordinario di Mineralogia presso l'Università di Bari.</p>		

CONSIGLI DIRETTIVI S.I.B.M.

Biennio 1969-71 (giugno 1969 - maggio 1971)

Presidente: Giuseppe Montalenti
Vice Presidente: Enrico Tortonese
Segretario: Giuseppe Cognetti
Consiglieri: Guido Bacci
Michele Sarà
Victor De Sanctis
Raimondo Sarà

Biennio 1971-73 (maggio 1971 - maggio 1973)

Presidente: Guido Bacci
Vice Presidente: Enrico Tortonese
Segretario: Giancarlo Carrada
Consiglieri: Sebastiano Genovese
Elvezio Ghirardelli
Giuseppe Montalenti
Michele Sarà

Biennio 1973-75 (maggio 1973 - maggio 1975)

Presidente: Giuseppe Cognetti
Vice Presidente: Bernardo Terio
(sostituito da prof. A. Bolognari)
Segretario: Giulio Relini
Consiglieri: Giovanni Bombace
Sebastiano Genovese
Guido Picchetti
Attilio Solazzi

Biennio 1975-77 (maggio 1975 - maggio 1977)

Presidente: Bruno Battaglia
Vice Presidente: Arturo Bolognari
Segretario: Giulio Relini
Consiglieri: Giovanni Bombace
Francesco Cinelli
Attilio Solazzi
Michele Sarà

Biennio 1977-79 (maggio 1977 - maggio 1979)

Presidente: Bruno Battaglia
Vice Presidente: Giovanni Bombace
Segretario: Eugenio Fresi
Consiglieri: Giuseppe Giaccone
Michele Sarà
Giuseppe Magazzù
Elvezio Ghirardelli

Biennio 1979-81 (maggio 1979 - maggio 1981)

Presidente: Michele Sarà
Vice Presidente: Elvezio Ghirardelli
Segretario: Giulio Relini
Consiglieri: Paolo Donnini
Carlo Froglia
Giuseppe Giaccone
Paolo Tongiorgi

Biennio 1981-83 (maggio 1981 - dicembre 1983)

Presidente: Michele Sarà
Vice Presidente: Elvezio Ghirardelli
Segretario: Giulio Relini
Consiglieri: Francesco Cinelli
Paolo Donnini
Carlo Froglia
Lidia Scalera Liaci

Biennio 1984-85 (gennaio 1984 - dicembre 1985)

Presidente: Elvezio Ghirardelli
Vice Presidente: Giulio Relini
Segretario: Mario Specchi
Consiglieri: Francesco Cinelli
Giuseppe Colombo
Lidia Scalera Liaci
Paolo Tongiorgi

Biennio 1986-87 (gennaio 1986 - dicembre 1987)

Presidente: Elvezio Ghirardelli
Vice Presidente: Giulio Relini
Segretario: Mario Specchi
Consiglieri: Giuseppe Colombo
Antonio Miraldo
Paolo Tongiorgi
Angelo Tursi

Biennio 1988-89 (gennaio 1988 - dicembre 1989)

Presidente: Giulio Relini
Vice Presidente: Mario Innamorati
Segretario: Maurizio Pansini
Consiglieri: Giovanni Bombace
Elvezio Ghirardelli
Antonio Miraldo
Angelo Tursi

CONSIGLI DIRETTIVI S.I.B.M.

1. Livorno 3 Settembre 1969
2. Napoli 30 Ottobre 1971
3. Napoli 7 Gennaio 1972
4. Napoli 5 Aprile 1972
5. Lipari 19 Maggio 1972
6. Nardò 18 Maggio 1973
7. Roma 16 Ottobre 1973
8. Roma 22 Febbraio 1974
9. Livorno 24 Maggio 1974
10. Livorno 27 Novembre 1974
11. Ancona 22 Febbraio 1975
12. Venezia 21 Maggio 1975
13. Milano 13 Novembre 1975
14. Taormina 20 Maggio 1976
15. Roma 26 Novembre 1976
16. Roma 12 Marzo 1977
17. Ancona 23 Aprile 1977
18. Ischia 18 Maggio 1977
19. Roma 17 Giugno 1977
20. Roma 10 Novembre 1977
21. Roma 22 Febbraio 1978
22. Roma 11 Maggio 1978
23. Ancona 30 Maggio 1978
24. Antalya 28 Novembre 1978
25. Roma 7 Marzo 1979
26. Orbetello 24 Maggio 1979
27. Orbetello 26 Maggio 1979
28. Roma 15 Ottobre 1979
29. Roma 25 Gennaio 1980
30. Bari 27 Maggio 1980
31. Cagliari 15 Ottobre 1980
32. Roma 30 Gennaio 1981
33. Cefalù 24 Maggio 1981
34. Cefalù 28 Maggio 1981
35. Napoli 3 Luglio 1981
36. Roma 10 Novembre 1981
37. Massa Lubrense 22 Settembre 1982
38. Roma 30 Novembre 1982
39. Trieste 29 Settembre 1983
40. Trieste 1 Ottobre 1983
41. Bologna 6 Gennaio 1984
42. Padova 27 Giugno 1984
43. Alimini-Lecce 26 Settembre 1984
44. Trieste 29 Novembre 1984
45. Ferrara 11 Giugno 1985
46. Bologna 16 Dicembre 1985
47. Cesenatico 9 Settembre 1986
48. Bologna 6 Luglio 1987
49. Napoli 24 Settembre 1987
50. Bologna 26 Novembre 1987
51. Roma 2 Marzo 1988
52. Bologna 4 Maggio 1988
53. Roma 5 Luglio 1988
54. Vibo Valentia 19 settembre 1988

COMITATI SCIENTIFICI

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Maggio 1971 al Maggio 1973

Plancton e Produttività

E. Ghirardelli (Pres.)
S. Genovese
B. Scotto di Carlo
N. Della Croce
L. Tonolli
G. Magazzù

Parchi Marini

A. Bolognari (Pres.)
E. Tortonese
G. Cognetti
G. Bacci
B. Terio
G. Picchetti

Benthos, Ittiologia e Pesca

M. Sarà (Pres.)
G. Relini
G. Bombace
M. Torchio
F. Cinelli
G. Giaccone

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Maggio 1973 al Maggio 1975

<i>Plancton e Produttività</i>	<i>Parchi Marini</i>	<i>Benthos, Ittiologia e Pesca</i>
E. Ghirardelli (Pres.)	A. Bolognari (Pres.)	M. Sarà (Pres.)
S. Genovese	E. Tortonese	G. Relini
B. Scotto di Carlo	G. Cognetti	G. Bombace
L. Tonolli	G. Bacci	M. Torchio
G. Magazzù	B. Terio	F. Cinelli
A. Solazzi	G. Picchetti	G. Giaccone

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Maggio 1975 al Maggio 1977

<i>Plancton e Produttività</i>	<i>Parchi Marini</i>	<i>Benthos, Ittiologia e Pesca</i>
G. Magazzù (Pres.)	G. Cognetti (Pres.)	M. Torchio (Pres. 1975-76)
M. Specchi	G. Picchetti	E. Fresi (Pres. 1976-77)
E. Ghirardelli	P. Donnini	C. Froglia
C. Tolomio	P. Tongiorgi	A. Barbaro
C. Lenzi Grillini	A. Renzoni	L. Orsi Relini
A. Solazzi	L. Mojo	E. Taramelli

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Maggio 1977 al Maggio 1979

<i>Plancton e Produttività</i>	<i>Parchi Marini</i>	<i>Benthos, Ittiologia e Pesca</i>
M. Specchi (Pres.)	G. Cognetti (Pres.)	G. Relini (Pres.)
C. Andreoli	L. Liaci Scalera	A. Tursi
C. Tolomio	P. Donnini	C. Froglia
C. Lenzi Grillini	A. Renzoni	L. Liaci Scalera
L. Guglielmo	P. Tongiorgi	G. Giaccone
B. Scotto di Carlo	G. Relini	M. Pansini

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Maggio 1979 al Maggio 1981

<i>Plancton e Produttività</i>	<i>Parchi Marini</i>	<i>Benthos, Ittiologia e Pesca</i>
A. Solazzi (Pres.)	A. Bolognari (Pres.)	G. Giaccone (Pres.)
M.G. Andreoli (Segr.)	G. Marano (Segr.)	A. Tursi (Segr.)
C. De Angelis	N. Borgia	M. Pansini
L. Guglielmo	M. Innamorati	M. Pastore
D. Marino	A.M. Pagliai Bonvicini	L. Orsi Relini
B. Scotto di Carlo	L. Scalera Liaci	L. Scalera Liaci

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Maggio 1981 al Dicembre 1983

<i>Plancton e Produttività</i>	<i>Parchi Marini</i>	<i>Benthos, Ittiologia e Pesca</i>
A. Solazzi (Pres.)	G. Cognetti (Pres.)	S. Riggio (Pres.)
M.G. Andreoli (Segr.)	G. Bombace	R. Pronzato (Segr.)
C. Andreoli	M. Innamorati	V. De Zio
C.M. De Angelis	G. Giaccone	M. Pastore
G. Magazzù	M. Grasso	L. Orsi Relini
D. Marino	G. Marano	M. Sortino

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Gennaio 1984 al Dicembre 1985*Plancton e Produttività Primaria*

M. Innamorati (Pres.)
S. Fonda Umani (Segr.)
I. Ferrari
G. Magazzù
G. Marano
M. Marzocchi

Benthos, Ittiologia e Pesca

C. Froglia (Pres.)
A. Tursi (Segr.)
A. Cau
R. Pronzato
G.D. Ardizzone
S. Riggio

Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera

G. Bombace (Pres.)
M. Grasso (Segr.)
F. Cinelli
G. Cognetti
G. Giaccone
H. Manelli

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Gennaio 1986 al Dicembre 1987*Benthos*

M. Sarà (Pres.)
F. Boero (Segr.)
C.N. Bianchi
V.U. Ceccherelli
S. De Zio
C. Gambi

Plancton

M. Innamorati (Pres.)
S. Fonda Umani (Segr.)
A. Artegiani
I. Ferrari
G. Marano
D. Marino

Necton e Pesca

A. Cau (Pres.)
G.D. Ardizzone (Segr.)
G. Bombace
C. Piccinetti
L. Orsini Relini
G. Della Seta

Acquicoltura

R. Rossi (Pres.)
M. Bianchini (Segr.)
G.D. Ardizzone
R. Minervini
G.B. Palmegiano
G. Piscitelli

Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera

F. Cinelli (Pres.)
R. Cattaneo Vietti (Segr.)
F. Cicogna
L. Mazzella
S. Riggio
L. Scalera Liaci

Direttivi dei Comitati Scientifici dal Gennaio 1988 al Dicembre 1989*Benthos*

M. Sarà (Pres.)
C.N. Bianchi (Segr.)
F. Boero
V.U. Ceccherelli
S. De Zio
C. Gambi

Plancton

D. Marino (Pres.)
M.G. Mazzocchi (Segr.)
F. Bianchi
L. Guglielmo
V. Hull
L. Lazzara

Necton e Pesca

A. Cau (Pres.)
G.D. Ardizzone (Segr.)
G. Della Seta
C. Froglia
C. Piccinetti
L. Orsi Relini

Acquicoltura

G.B. Palmegiano (Pres.)
M. Bianchini (Segr.)
F. Cortesi
A. Mazzola
R. Rossi
M. Saroglia

Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera

L. Scalera Liaci (Pres.)
R. Cattaneo Vietti (Segr.)
L. Chessa
F. Cicogna
L. Mazzella
S. Riggio

DOCUMENTO PRESENTATO DAL PROF. A. BOLOGNARI

I sottoscritti, riuniti in Assemblea in occasione del III Congresso della S.I.B.M. di Napoli (18-20 giugno 1971), sottopongono all'attenzione dei consoci quanto segue:

L'art. 1 dello Statuto sancisce lo scopo precipuo della Società di Biologia Marina di "promuovere gli studi relativi alla vita nel mare, di favorire i contatti fra i ricercatori ..." indicando nella ricerca e nella collaborazione gli strumenti più idonei per una attuale impostazione dei problemi relativi allo studio del mare. Un insieme di discipline così complesse come quelle cui si dedicano i soci della S.I.B.M., non possono essere infatti affrontati da un solo studioso anche se particolarmente dotato. Lo stesso lavoro di équipe, se isolato da una più vasta visione di ricerca o da un piano generale che contempli anche le necessità geografiche di tutti i nostri mari, rischia di rimanere infruttuoso.

Questi due concetti non sono una novità e, data la loro semplicità e ovietà, rischiano di spiegarsi in un consenso di principio. Si rende necessario, piuttosto, che la Biologia marina oggi in Italia non si sottragga ad una organizzazione di lavoro che, ripristinando una tradizione quanto mai dignitosa, ponga a livello degli impegni e delle conquiste ottenute in altri Paesi.

È sufficiente rileggersi il rapporto pubblicato dal C.N.R. (Il piano quinquennale per l'oceano grafia in Italia, 1969) per convincersi che non è più tempo di riunioni solo per incontrarsi e per riferire i propri risultati. Riteniamo necessario, dunque, che in futuro gli studi dei biologi marini e l'utilizzazione di strumenti di indagine, come pure delle navi oceanografiche, vengono coordinati, nel rispetto della tradizione di ricerca del singolo o dell'Istituto e nell'ambito della S.I.B.M., in un piano generale che investa tutti i mari italiani.

Si propone, allo scopo, la costituzione di comitati operativi, cui facciano parte specialisti del settore disposti a collaborare in un piano di ricerca comune.

La seguente bozza di mozione è presentata con l'auspicio più vivo che venga ampiamente discussa dai membri del III Congresso della S.I.B.M. e approvata con quelle modifiche ritenute opportune.

Proposta di mozione

Art. 1 - Sono costituiti i seguenti Comitati di studio con lo scopo di coordinare e ampliare le ricerche di biologia marina nei mari italiani:

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| a) Benthos | e) Microbiologia marina |
| b) Ecologia marina | f) Parchi e riserve marine |
| c) Inquinamenti | g) Pesca e ittiologia |
| d) Lagune e acque salmastre | h) Plancton |

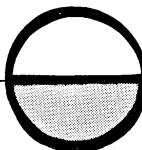
Art. 2 - Fanno parte dei singoli Comitati un numero di sei specialisti indicati dall'Assemblea dei soci. Non è posto nessun limite all'ampliamento dei componenti il Comitato. Si terrà conto, per quanto possibile, di operare una scelta che tenga in considerazione la provenienza geografica dei componenti. Nell'ambito dei Comitati saranno discussi i problemi e i piani di lavoro comuni sia per lo stesso tipo di ricerca che per le eventuali collaborazioni fra Comitati differenti.

Art. 3 - I componenti i Comitati nomineranno alla prima seduta un Presidente e due vice-presidenti. Il Presidente avrà l'incarico di convocare le riunioni almeno due volte all'anno, di coordinare i lavori durante le sedute e di riferire sulle decisioni al Presidente della S.I.B.M.

Art. 4 - Le decisioni del Comitato devono intendersi come raccomandazioni formali per i soci della S.I.B.M. che si occupano del medesimo tipo di ricerca.

Art. 5 - A cura della S.I.B.M. e con la collaborazione dei Comitati, viene redatto un elenco annuario dei soci indicante la specializzazione e il settore di ricerca di ognuno di essi.

CLEM Centro Lubrense Esplorazioni Marine



80061 MASSA LUBRENSE (NA)
Rotabile S. Maria - Marciano n. 11
Tel. (081) 878 9206

PREMIO CLEM 1981

Il Centro Lubrense Esplorazioni Marine, istituisce un premio per l'anno 1981 di L. 1.000.000 per un lavoro di ricerca nel campo della BIOLOGIA MARINA.

Il premio è patrocinato dalla Società Italiana di Biologia Marina.

Il premio dedicato alla memoria di Furio e Olga Cicogna, che nella loro vita favorirono largamente iniziative culturali e sociali, vuole spronare giovani studiosi alla ricerca scientifica.

Gli Autori delle ricerche originali dovranno essere di nazionalità italiana e non dovranno avere superato i trenta anni alla data del presente bando.

Gli elaborati, da sottoporre al giudizio della Commissione, dovranno essere inviati, mediante plico raccomandato, in sei copie non oltre il 15 dicembre 1981, alla sede del CLEM:
Via Rotabile S. Maria-Marciano, 11 - 80061 Massa Lubrense.

Il testo dattiloscritto dell'elaborato, in lingua italiana, dovrà essere in formato Uni A4 (cm 21x29,7), in doppio spazio e di non oltre 20 pagine (fotografie, figure e tabelle fuori testo).

Un riassunto di 200 parole inizierà il testo.

Dovrà essere allegato il certificato di nascita dell'autore.

Quando l'opera sia collettiva, ciascuno degli autori dovrà presentare il proprio certificato di nascita.

I lavori saranno giudicati da una Commissione che comprenderà:
- il Presidente del CLEM

- il Presidente della SIBM in carica alla data del bando
- quattro Esperti nominati dal Consiglio Direttivo del CLEM.

La Commissione esprimrà un giudizio a maggioranza.

Il premio sarà preferibilmente unico e verrà assegnato al lavoro ritenuto più meritevole dalla Commissione giudicante.

Solo in caso di parità di giudizio il premio potrà essere suddiviso in parti uguali.

Per mancanza di merito il premio potrà anche non essere assegnato.

In ogni caso il giudizio espresso dalla Commissione sarà insindacabile.

La motivazione del premio verrà letta dal Presidente della Commissione giudicante in occasione del Congresso annuale della SIBM che si terrà nell'anno immediatamente successivo la chiusura del bando.

Il lavoro premiato sarà oggetto di comunicazione durante il Congresso SIBM ed eventualmente pubblicato negli Atti.

Massa Lubrense, 1 gennaio 1981

TAVOLA ROTONDA RISERVE MARINE E LORO REALIZZAZIONE E GESTIONE



Firenze - Piazza della Signoria

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

- | | |
|---|---|
| Dr. Alessandro OLSCHKI
Presidente G R S T S
Casella Postale 12
50126 Firenze
Tel. 055-6530684 | Pres. Comitato Gestione e Valorizzazione Fascia Costiera della SIBM
Prof.ssa Lidia Scalera Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata
Via Amendola 165/A 70126 Bari
Tel. 080-243352 |
|---|---|

Al fine di facilitare un costruttivo contributo di tutti i Biologi Marini interessati al problema vengono qui di seguito riportate le parti salienti dell'ultima bozza di legge in discussione in Parlamento. Si tratta del testo unificato di varie proposte di legge su tutti i parchi, terrestri e marini. Vengono riportate soltanto le parti riguardanti i parchi marini oltre a qualche parte generale.

*Omissis***Proposte di legge:**

Auletta ed altri: Istituzione del Parco nazionale degli Alburni (883).

(Parere della I, della II, della V, della VII, della X e della XIII Commissione).

Boselli ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Pollino (1784).

(Parere della I, della II, della V, della VII, della X, della XI e della XIII Commissione).

Savino e Principe: Organizzazione amministrativa del Parco naturale del Pollino (2925).

(Parere della I, della II, della V, della VII, della IX, della X, della XI e della XIII Commissione).

(Seguito dell'esame, abbinamento delle nuove proposte di legge e rinvio).

La Commissione procede all'abbinamento delle proposte di legge oggi iscritte per la prima volta all'ordine del giorno.

Dopo che il Presidente, Giuseppe BOTTA, anche a nome del relatore, ha illustrato talune integrazioni al testo unificato, a seguito di fondata richiesta della I Commissione Affari costituzionale, e dopo che il deputato Gianluigi CERUTI ha fatto presente come negli atti relativi alla seduta della predetta Commissione debba ritenersi vi siano errori materiali per quanto riguarda i riferimenti al Consiglio nazionale dell'ambiente e al servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente, la Commissione delibera la trasmissione alla Comissione I del seguente testo unificato di tutte le proposte all'esame, ai fini del conseguimento del parere prescritto per il trasferimento in sede legislativa:

DISCIPLINA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

TITOLO I.

FINALITÀ E SOGGETTI

ART. 1.

(Finalità).

1. La presente legge, in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta norme di riforma economico-sociale e principi fondamentali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese nelle aree naturali protette come definite al comma 3.

2. Ai fini della presente legge costituiscono patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore ambientale, scientifico, estetico e sociale.

3. Sono aree naturali protette i territori che, per particolari valori o per particolari condizioni di vulnerabilità, sono sottoposti ad un regime speciale di tutela, caratterizzato da una permanente sorveglianza, nonché di gestione, allo scopo di perseguire, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o foreste, di formazioni geo-paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, anche attraverso la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;

b) sperimentazione di nuovi parametri del rapporto tra l'uomo e l'ambiente e salvaguardia di aspetti significativi di tale rapporto con particolare riguardo ai valori antropologici, archeologici, storici, architettonici, e al settore agro-silvo-zootecnico;

c) promozione di attività di ricerca scientifica, con particolare riguardo a quella interdisciplinare, di educazione e di informazione, e ricreative.

4. Nelle aree naturali protette vengono promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

5. Al fine di realizzare la tutela di cui al comma 3 lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa sulla base delle disposizioni della presente legge.

ART. 2.
(Classificazione delle aree naturali protette).

1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il ministro dell'ambiente, sentito il Consiglio nazionale dell'ambiente e, per le aree marine, di concerto con il ministro della marina mercantile, sentita la Consulta per la difesa del mare, propone al Consiglio dei ministri la classificazione delle aree naturali protette, elaborata tenendo conto degli accordi internazionali nonché delle raccomandazioni e degli studi delle organizzazioni internazionali competenti in materia e sulla base del rilievo internazionale, nazionale, regionale e locale.

2. I parchi nazionali sono costituiti da aree di terra o di acqua relativamente estese, che contengono esempi rappresentativi di più grandi regioni naturali, caratteristiche o panorami di importanza nazionale o internazionale, in cui le piante o le specie animali, i luoghi geomorfologici e gli *habitat* rivestono un particolare interesse scientifico, didattico e ricreativo. Contengono uno o più ecosistemi non alterati dallo sfruttamento o dalla presenza dell'uomo.

3. Le riserve naturali dispongono di ecosistemi eccezionali, caratteristiche e/o specie di flora e fauna di importanza scientifica nazionale; sono generalmente chiuse al pubblico, alle attività ricreative, e al turismo; contengono ecosistemi o forme di vita fragili, aree con importanti diversità biologiche o geologiche; o sono aree di particolare rilevanza per la conservazione delle risorse genetiche.

4. La classificazione di cui al comma 1 diviene esecutiva con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare previa deliberazione del medesimo Consiglio entro 90 giorni dalla trasmissione della proposta.

5. È vietata l'uso delle denominazioni e delle classificazioni di cui alla presente legge all'infuori dei casi stabiliti. Ciascuna area protetta ha diritto all'uso esclusivo della propria denominazione e del proprio emblema.

ART. 3.
(Consiglio dei ministri).

1. Il Consiglio dei ministri adotta le opportune direttive nella materia della presente legge. In particolare, su proposta del ministro dell'ambiente — presidente del Comitato paritetico per le aree naturali protette — previa deliberazione del Comitato medesimo, approva il programma nazionale per le aree naturali protette di cui all'articolo 10; su proposta del ministro dell'ambiente, sentito il Consiglio nazionale dell'ambiente, definisce i criteri per la redazione del piano dei parchi nazionali e adotta il regolamento-tipo per i parchi nazionali.

ART. 4.
(Comitato paritetico per le aree naturali protette).

1. È istituito il Comitato paritetico per le aree naturali protette, di seguito denominato Comitato paritetico, presieduto dal ministro dell'ambiente e composto dai ministri dell'agricoltura e delle foreste, della marina mercantile, dei beni culturali ed ambientali, o sottosegretari delegati, e da quattro presidenti di regione o provincia autonoma, o assessori delegati, designati, per ciascun triennio, dalla Conferenza dei presidenti delle regioni. Alle riunioni del Comitato partecipano, con diritto di voto, ove non presenti, le regioni interessate.

2. Il Comitato in particolare:

elabora il programma nazionale delle aree naturali protette e le proposte e i progetti di istituzione o ampliamento delle aree naturali protette di rilievo nazionale;

propone le direttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi relativi alle aree naturali protette di rilievo nazionale, nonché per la gestione delle aree naturali protette regionali e locali previste dal comma 3 dell'articolo 5 della legge n. 349;

adotta indirizzi ed assume iniziative

per la formazione del personale da impiegare nella gestione delle aree protette; adotta la delimitazione definitiva dei parchi nazionali.

3. Alla segreteria del Comitato paritetico provvede il Servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente.

ART. 5.
(Consiglio nazionale dell'ambiente).

1. Il Consiglio nazionale dell'ambiente di cui alla legge 8 luglio 1986, n. 349, integrato per le attività di cui alla presente legge da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dei beni culturali ed ambientali, della marina mercantile, del coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, e dei lavori pubblici:

esprime pareri sul programma nazionale delle aree naturali protette e sulle proposte e progetti di istituzione o ampliamento di parchi nazionali e riserve naturali dello Stato;

esprime parere sui criteri per la classificazione delle aree naturali protette terrestri;

promuove o esprime pareri sulle misure di salvaguardia da adottare di cui all'articolo 7, comma 1 e 2, della legge 3 marzo 1987, n. 59;

propone direttive per la gestione delle aree naturali protette di carattere regionale e locale di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

promuove iniziative per la formazione del personale tecnico, scientifico e amministrativo da impiegare nella gestione delle aree naturali protette predisponendone i relativi programmi;

esprime raccomandazioni circa l'applicazione sul territorio italiano delle convenzioni internazionali, ratificate dal Parlamento, riguardanti la protezione naturale mediante lo strumento delle aree naturali protette;

fornisce pareri sull'assegnazione di fondi alle aree naturali protette incluse nella lista ufficiale;

coadiuva gli organi di gestione delle aree naturali protette terrestri di rilievo nazionale, esprime pareri, formula raccomandazioni alle regioni ed enti locali o comunque agli organismi di gestione;

assolve a tutti gli altri compiti previsti dalla presente legge.

ART. 6.
(Consulta per la difesa del mare).

1. La Consulta per la difesa del mare, oltre alle funzioni previste dalla legge 31 dicembre 1982, n. 979:

esprime parere sui criteri per la classificazione delle aree naturali protette marine;

esprime parere sul programma nazionale delle aree naturali protette;

esprime pareri sulla istituzione ed ampliamento di aree naturali protette marine;

assolve a tutti gli altri compiti previsti dalla legge.

ART. 7.
(Servizio conservazione della natura).

1. Il Servizio conservazione della natura di cui alla legge 8 luglio 1986, n. 394, svolge i seguenti compiti, in conformità ai programmi e agli indirizzi adottati ai sensi della presente legge:

a) gestisce i beni demaniali attribuiti allo Stato ai sensi della presente legge;

b) promuove l'ampliamento del demanio dello Stato ai sensi della presente legge e l'istituzione di riserve naturali dello Stato;

c) promuove l'istituzione di riserve naturali in terreni assunti a tale scopo in locazione o in comodato da privati o da

Omissis

TITOLO IV.

PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 22.
(Aree protette regionali).

1. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del programma di cui all'articolo 10, le regioni emanano disposizioni per le aree protette regionali in conformità alle disposizioni della presente legge ed entro il medesimo termine adeguano la legislazione vigente in materia.

2. In particolare, è norma di riforma economico-sociale e principio per la disciplina delle aree naturali protette la partecipazione degli enti locali territorialmente interessati alla gestione dell'area e l'istituzione e funzionamento della comunità del parco ai sensi dell'articolo 9.

3. Compete alle regioni l'approvazione del piano del parco.

4. La legge regionale disciplina un piano pluriennale economico-sociale per la promozione delle attività compatibili con le modalità e i fini di cui all'articolo 17.

5. Le regioni favoriscono la gestione di aree naturalistiche da parte di enti locali, associazioni ed enti culturali e privati comunque possessori delle aree stesse, stabilendone i criteri di attuazione e i necessari controlli, e determinando le forme e l'entità del concorso finanziario regionale. Le aree protette regionali che insistono sul territorio di più regioni saranno istituite dalle regioni interessate, previe intese tra le stesse ed attuate secondo criteri unitari per l'intera area delimitata.

6. Le regioni istituiscono parchi forestali utilizzando prioritariamente i demani e i patrimoni forestali regionali, provinciali e comunali e di altri enti pubblici, al fine di un utilizzo razionale anche produttivo del soprassuolo boscato e per attività ricreative compatibili con la speciale destinazione territoriale.

7. Non si possono istituire aree protette di competenza regionale nel territo-

rio di un parco nazionale o di una riserva naturale dello Stato.

8. L'atto istitutivo di un'area protetta è pubblicato mediante affissione all'albo pretorio in ciascuno dei comuni il cui territorio è totalmente o parzialmente compreso nell'area medesima o nella zona contigua, nonché attraverso la pubblicazione sul foglio degli annunzi legali della provincia o delle province interessate. Per la modifica dei confini è adottata la medesima procedura.

TITOLO V.

PARCHI E RISERVE MARINI

ART. 23.
(Finalità dell'istituzione delle aree marine protette).

1. Nelle acque territoriali e nei relativi fondali e su tratti di costa ad esse prospicienti, che presentano un rilevante interesse generale a motivo delle caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche ed estetiche con particolare riguardo alla flora ed alla fauna, in attuazione del programma di cui all'articolo 10 possono essere istituite aree marine protette allo scopo di provvedere alla conservazione delle risorse naturali in esse comprese e di mantenere i processi naturali, per finalità di carattere scientifico, sociale, educativo.

ART. 24.
(Aree di reperimento).

1. Sulla base delle disposizioni vigenti e delle finalità della presente legge, il programma nazionale delle aree naturali protette individua in sede di prima applicazione le aree sulle quali possono essere istituiti le riserve marine e i parchi ma-

rini, considerando, comunque, le seguenti zone:

- a) Isola della Gallinara;
- b) Monte di Portofino;
- c) Cinque Terre;
- d) Isola di Montecristo — Arcipelago Toscano;
- e) Monti dell'Uccellina — Formiche di Grosseto — Foce dell'Ombrone — Talamone;
- f) Monte Argentario — Isola di Gian-nutri — Isola del Giglio;
- g) Secche di Torpaterno;
- h) Monte Circeo — Isole pontine;
- i) Punta Campanella — Isola di Ca-prì;
- j) Costa degli Infreschi;
- k) Costa di Maratea;
- l) Isola di Capo Rizzuto;
- m) Porto Cesareo;
- n) Penisola salentina (grotte Zinzulu-sa e Romanelli);
- o) Torre Guaceto;
- p) Isole Tremiti;
- q) Costa del Monte Conero;
- r) Golfo di Trieste;
- s) Isole Eolie;
- t) Isole Egadi;
- u) Isole Pelagie;
- v) Isola di Pantelleria;
- x) Promontorio Monte Cofano — Golfo di Custonaci;
- y) Acitrezza — Isole Ciclopi;
- z) Arcipelago della Maddalena (S. Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto);
- aa) Tavolara — Punta Coda Cavallo;
- bb) Golfo di Orosei — Capo Monte Santo;
- cc) Capo Caccia — Isola Piana;
- dd) Penisola del Sinis — Isola di Mal di Ventre;
- ee) Capo Spartivento — Capo Teu-lada;
- ff) Capo Testa — Punta Falcone;
- gg) Santa Maria di Castellabate.

ART. 25.
(Istituzione dei parchi e delle riserve marine).

1. Sulla base delle indicazioni conte-nute nel programma di cui all'articolo 10, il ministro della marina mercantile, sen-tita la Consulta per la difesa del mare, istituisce con proprio decreto parchi o ri-serve marine secondo i principi e le mo-dalità stabiliti dalla presente legge. Ove le aree interessino anche territori costieri il decreto deve essere emanato d'intesa con la regione o le regioni interessate.

2. Il decreto di cui al comma 1 deve contenere la denominazione e la delimita-zione del parco marino o della riserva marina; le finalità cui deve rispondere l'area protetta e l'indicazione dell'ente de-legato al quale è eventualmente affidata la gestione; il decreto deve inoltre di-sporre la concessione d'uso dei beni de-maniali di cui all'articolo 30 della pre-sente legge.

3. Il decreto di istituzione della ri-serva o del parco marino è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

4. Con successivo decreto il ministro della marina mercantile provvede alla no-mina della Commissione consultiva di cui all'articolo 26, su proposta della Consulta del mare.

5. La stessa procedura deve essere se-guita per eventuali modifiche o soppre-sione dei parchi e delle riserve marine.

ART 26.
(Gestione dei parchi e delle riserve marine).

1. Il raggiungimento delle finalità isti-tutive dei parchi marini e delle riserve marine compete al ministro della marina mercantile, sentita la Consulta del mare.

2. La gestione dei parchi marini e delle riserve marine può essere assicurata direttamente dal Ministero della marina mercantile, ovvero, a norma del decreto istitutivo e con apposita convenzione, da una pubblica amministrazione o da una istituzione scientifica o da un'associazione di protezione ambientale riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

3. Qualora un parco o una riserva ma-rina sia istituito in acque territoriali con-

finanti con un parco nazionale o una riserva naturale, la gestione del parco marino o della riserva marina è attribuita all'ente pubblico o privato che amministra dette aree protette.

4. Entro un anno dall'emanazione del decreto istitutivo, è predisposto il regolamento e un piano pluriennale di gestione che, a seconda delle finalità istitutive, preveda:

- a) le zone di protezione differenziate;
- b) le attività di conservazione e ricerca scientifica;
- c) le attività di educazione ed informazione del pubblico;
- d) il regolamento organizzativo che, rispettando le prescrizioni del piano di gestione, disciplini nell'ambito dei fini stabiliti dal decreto istitutivo, le seguenti attività, ove compatibili:
 - 1) i lavori per la costruzione di opere e manufatti di qualsiasi genere;
 - 2) lo svolgimento delle attività economiche;
 - 3) l'ammissione e la circolazione del pubblico;
 - 4) le attività ricreative;
 - 5) le attività di ricerca scientifica.

5. Ove la gestione sia affidata ai soggetti di cui al comma 2, il piano e il regolamento del parco marino o della riserva marina devono essere elaborati e trasmessi dall'ente gestore entro dodici mesi dalla pubblicazione del decreto istitutivo dell'area marina protetta alla Consulta del mare, che esprime il proprio parere introducendovi le eventuali modifiche ritenute necessarie al conseguimento dei fini istituzionali del parco o della riserva.

6. Il ministro della marina mercantile, sentito il parere della Consulta del mare, approva il piano di gestione ed il regolamento.

7. La gestione è esercitata da un direttore che si avvale di una commissione consultiva. Sia il direttore che la commissione consultiva sono nominati dall'ente gestore.

8. I requisiti soggettivi, le funzioni, il

trattamento economico e lo stato giuridico del direttore, la struttura organizzativa della direzione, nonché le attribuzioni, il funzionamento, la composizione e i compensi della commissione consultiva sono determinati, per ogni singolo parco o riserva, nel rispettivo regolamento nonché sulla base del decreto istitutivo e della convenzione.

9. La Commissione consultiva deve essere in ogni caso formata da rappresentanti del Ministro dell'ambiente e del Ministro della marina mercantile, da esperti in discipline naturalistiche, da rappresentanti delle organizzazioni locali di pescatori e degli enti locali i cui territori prospicienti il parco o la riserva marina nonché dai rappresentanti delle sezioni locali o provinciali delle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 luglio 1986, n. 349. Il numero degli esperti in discipline naturalistiche e dei rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale deve essere pari a quello dei rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni dei pescatori.

10. La rappresentanza legale e la responsabilità amministrativa del parco marino e della riserva marina sono attribuite agli organi dell'ente gestore.

ART. 27. (Regioni a statuto speciale).

1. È membro di diritto delle commissioni consultive di parchi e riserve marine, istituite in acque territoriali prospicienti le coste di regioni a statuto speciale, anche un rappresentante della giunta regionale interessata per territorio.

2. Il piano di gestione ed il regolamento devono essere concordati con la regione limitatamente alle questioni riguardanti la pesca. Ove l'intesa non sia raggiunta provvede, con propria determinazione, il Consiglio dei ministri su proposta del ministro della marina mercantile.

ART. 28.
(Divieti e deroghe).

1. Nei parchi e riserve marini sono vietate tutte quelle attività che possono compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente marino e costiero oggetto della protezione e delle finalità istitutive della riserva o del parco.

2. In particolare è vietato:

a) ogni tipo di cattura, raccolta e danneggiamento delle specie animali e vegetali, nonché l'asportazione di minerali e di reperti archeologici;

b) l'alterazione dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche chimiche e idrobiologiche delle acque;

c) lo svolgimento di attività pubblicitarie;

d) l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi altro mezzo distruttivo o di cattura;

e) la navigazione a motore;

f) ogni forma di discarica di rifiuti solidi e liquidi.

3. I divieti di cui all'articolo 13 si applicano ai territori inclusi nelle riserve e parchi marini.

4. Le eventuali deroghe ai divieti di cui ai commi 1, 2 e 3, sono disciplinate dal regolamento previsto dal comma 4 dell'articolo 26.

ART. 29.

(Esercizio delle attività pubbliche e private).

1. Entro i confini di ciascun parco marino o riserva marina, l'esercizio di attività pubbliche e private che interferiscano con le finalità istituzionali della riserva o del parco è oggetto di regolamento secondo le norme della presente legge, in funzione dei fini generali di cui all'articolo 26 e di quelli specifici indicati nell'atto istitutivo.

ART. 30.

(Beni del demanio marittimo).

1. Ai sensi degli articoli 36 e 39 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ai soggetti che gestiscono i parchi e le riserve marine è concesso per l'intero periodo della gestione l'uso esclusivo dei beni del demanio marittimo e delle zone di mare in essi ricompresi. Il canone di concessione ha natura di mero riconoscimento del carattere demaniale del bene.

2. I beni del demanio marittimo confinanti o all'interno di un parco o di una riserva marina fanno parte del parco o della riserva. Le Capitanerie di porto territorialmente competenti, entro centottanta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del decreto istitutivo, provvedono alla delimitazione dei confini del demanio marittimo conformemente all'articolo 32 del codice della navigazione.

TITOLO VI.

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 31.

(Misure di salvaguardia).

1. Dalla pubblicazione del programma delle aree protette di cui all'articolo 10 sino all'istituzione delle singole aree protette operano direttamente le misure di salvaguardia di cui al comma 2.

2. L'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio protetto nonché sui suoi equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici e sulle finalità istitutive del parco, sono subordinati all'autorizzazione preventiva, che sino all'approvazione del regolamento della singola area protetta, sono rilasciate per le aree terrestri dal ministro dell'ambiente, e per le aree marine

dal ministro per la marina mercantile, nonché, a partire dalla costituzione dell'area protetta, dalla relativa autorità di gestione.

3. Dall'istituzione della singola area protetta sino all'approvazione del relativo regolamento operano i divieti e le procedure per eventuali deroghe di cui all'articolo 13.

4. I parchi marini e le riserve marine sono soggetti alle disposizioni contenute nei commi 2 e 3 in quanto applicabili.

5. L'inosservanza delle disposizioni emanate ai sensi dei commi 1, 2, 3 e 4 comporta la riduzione in pristino dei luoghi a spese dell'inadempiente. Sono solidalmente responsabili per le spese il committente, il titolare dell'impresa e il direttore dei lavori in caso di costruzione e trasformazione di opere. Accettata l'inosservanza, il ministro dell'ambiente o l'autorità di gestione ingiunge al trasgressore l'ordine di riduzione in pristino e, ove questi non provveda entro il termine assegnato che non può essere inferiore a trenta giorni, dispone d'ufficio avvalendosi anche del Nucleo operativo ecologico del Ministero dell'ambiente.

6. Tutti gli interventi eseguiti direttamente dall'ente per il parco dell'area terrestre o dall'ente amministratore dell'area marina per la tutela, gestione e riqualificazione del patrimonio ambientale e naturale, in base alla normativa specifica, non sono soggetti alle autorizzazioni o concessioni amministrative e comunque ai regimi previsti in via ordinaria dalle normative vigenti.

ART. 32.

(Riduzione in pristino, intervento nei giudizi, prevenzione e sospensione delle attività antigiuridiche).

1. Qualora un'attività venga esercitata in difformità dal piano o dal nulla osta di cui all'articolo 15 si procede alla riduzione in pristino a spese del trasgressore e con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori.

2. Qualora sia intervenuta sentenza esecutiva, il sindaco provvede alla riduzione in pristino, avvalendosi anche del nucleo speciale dei Carabinieri presso il Ministero dell'ambiente e del Corpo forestale dello stato. In caso di inerzia del sindaco, provvede il presidente dell'organismo di gestione, e in caso di inerzia di quest'ultimo provvede il Presidente della giunta regionale o, se si tratta di aree naturali protette nazionali, il ministro dell'ambiente, su conforme parere del Consiglio nazionale dell'ambiente. Copia del provvedimento deve essere trasmessa al giudice competente per territorio.

3. L'organismo di gestione di un'area naturale protetta può intervenire in qualunque giudizio riguardante fatti dolosi o colposi che possono compromettere l'integrità del patrimonio naturale e ha la facoltà di ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi delle finalità istitutive dell'area protetta.

4. L'organismo di gestione, con il proprio personale e avvalendosi anche della forza pubblica, può compiere, motivandoli, tutti i necessari interventi di prevenzione e di sospensione delle opere di trasformazione territoriale intraprese in difformità delle indicazioni del piano e del regolamento, onde evitare, limitare ed eliminare danni al patrimonio naturale. Contro il provvedimento è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale, il quale si pronuncia d'urgenza. Avverso la decisione del tribunale amministrativo regionale è ammesso ricorso al Consiglio di Stato, che si pronuncia d'urgenza.

ART. 33.

(Sanzioni).

1. Chiunque violi le disposizioni di cui agli articoli 13, 15 e 31 e quelle emanate ai sensi della presente legge dagli organismi di gestione nelle aree naturali protette nazionali è punito con l'ammenda da lire 200.000 a lire 50.000.000 e con l'arresto fino a dodici mesi, salvo l'applicazione

Omissis

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE AMBIENTALI

Nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 25-7-1988 è stato pubblicato il decreto di istituzione del nuovo corso di Laurea in Scienze Ambientali con allegata la nuova tabella XXXV da inserire nell'ordinamento didattico universitario.

Vengono qui riportate le parti generali e quelle riguardanti l'indirizzo mare, sono tralasciate quelle dell'indirizzo suolo.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 APRILE 1988, N. 286.

Modificazione all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in scienze ambientali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Omissis

Decreta:

Articolo unico

All'elenco delle lauree e dei diplomi di cui alla tabella I, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, citato nelle premesse, è aggiunta la laurea in scienze ambientali.

La tabella II, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, citato nelle premesse, è integrata nel senso che la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di chimica industriale, di ingegneria e di agraria possono rilasciare anche la laurea in scienze ambientali.

Dopo la tabella XXXIV, annessa al citato regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la tabella allegata al presente decreto che assume il numero XXXV.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

ALLEGATO

TABELLA XXXV

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE AMBIENTALI

Titolo di ammissione al corso di laurea è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata del corso di laurea in scienze ambientali è di cinque anni, con trenta discipline annuali e con conseguente monte orario didattico di 3.000 ore. Il numero degli studenti deve essere determinato di anno in anno dal Ministero su proposta della facoltà, anche in dipendenza delle prospettive del mercato del lavoro.

Il corso di studi è suddiviso in un biennio propedeutico ed in un triennio articolato in due indirizzi: suolo, mare.

L'indirizzo suolo prevede due orientamenti: chimico, biologico.

L'indirizzo mare, prevede quattro orientamenti: oceanografico, risorse biotiche, risorse abiotiche, inquinamento.

L'organizzazione del corso di laurea è identificata da tre blocchi di discipline:

- I) Discipline di formazione generale (biennio propedeutico).
- II) Discipline di indirizzo (diffuse nel 3^o, 4^o e 5^o anno anche se principalmente concentrate nel 3^o).

- III) Discipline di orientamento (essenzialmente diffuse nel 4^o e nel 5^o anno).

Gli insegnamenti del primo e del secondo gruppo sono identificati nominativamente, senza gradi di libertà per i corsi di laurea; le discipline di orientamento sono invece attivate a scelta dei corsi di laurea, a condizione che almeno un certo numero di esse sia compreso negli elenchi contenuti nella tabella.

Più precisamente:

a) gli insegnamenti del biennio propedeutico sono costituiti da dodici discipline di formazione generale, obbligatorie per tutti i corsi di laurea e per tutti gli indirizzi;

b) per ciascuno degli indirizzi attivabili è previsto un numero di discipline obbligatorie di indirizzo, variabile da otto a undici.

Alcune di esse possono essere comuni a più di un indirizzo. Cinque di esse debbono essere collocate al 3^o anno (rimane così la possibilità di inserire al 3^o anno una disciplina di orientamento); le rimanenti negli anni di corso successivi;

c) per ciascun orientamento la tabella contiene un elenco di discipline, fra le quali le facoltà devono scegliere almeno altri sei insegnamenti;

d) le discipline rimanenti a completamento dei trenta insegnamenti previsti nel *curriculum* (e dunque da un minimo di uno ad un massimo di quattro, a seconda del numero di insegnamenti di indirizzo) possono essere scelte dai singoli corsi di laurea senza limitazioni, purché congruenti con l'orientamento;

e) nell'ambito delle discipline di orientamento, ciascun corso di laurea può predisporre blocchi alternativi di discipline, consentendo agli studenti la scelta fra di essi.

Il consiglio di corso di laurea determina, nel rispetto delle norme vigenti, le modalità di svolgimento anche degli esami. Può essere prevista una prova unica per diverse discipline, in funzione degli obiettivi didattici e professionali, utilizzando la costituzione delle commissioni per gli esami di profitto, i docenti dei relativi corsi secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dall'art. 44 del regolamento studenti, approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Lo studente, preferibilmente nel biennio propedeutico, è tenuto a sostenere un colloquio di conoscenza veicolare di due lingue straniere tra le quali quella inglese.

La tesi di laurea deve comportare un lavoro sperimentale.

L'indirizzo va riferito agli ecosistemi (suolo, mare etc.) mentre gli orientamenti possono essere tematici (chimico, biologico etc.) e rivolti ad un particolare aspetto dell'ecosistema che caratterizza l'indirizzo (risorse biotiche dell'ecosistema marino etc.).

BIENNIO PROPEDEUTICO

Discipline (per ordine alfabetico) del biennio propedeutico comuni a tutti gli indirizzi ed orientamenti:

- | | |
|--|----------------------------|
| 1) biologia I; | 7) economia dell'ambiente; |
| 2) biologia II; | 8) fisica I; |
| 3) chimica generale ed inorganica; | 9) fisica II; |
| 4) chimica organica; | 10) litologia e geologia; |
| 5) diritto e legislazione dell'ambiente; | 11) matematica I; |
| 6) ecologia; | 12) matematica II. |

Nel biennio propedeutico sono obbligatorie anche esercitazioni pratiche (ivi compreso esercitazioni numeriche, metodi di osservazione, campionamento e misure) per le discipline delle aree chimica, fisica, matematica, biologica e per l'ecologia e la litologia e geologia con un minimo di 30 ore per insegnamento.

Del monte orario per esercitazioni (complessive 300 ore) almeno il 50% deve essere dedicato ad esercitazioni di laboratorio integrate all'interno delle singole aree e tra le varie aree.

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI

Indirizzo: *suolo*

Omissis

Indirizzo: *mare*

Titolo conseguibile: *laurea in scienze ambientali* (indirizzo marino).

L'ecosistema marino ha richiamato molti studiosi nelle Università italiane che hanno concorso ad approfondirne la conoscenza. Si può dunque parlare di una solida tradizione italiana in oceanografia, più rivolta tuttavia agli aspetti descrittivi dell'ambiente marino e meno a quelli della complessa fenomenologia che sta alla base del funzionamento del sistema.

Parlando di mare in termini scientifici non è facile fissare nella linea di battigia il confine con la terra emersa in quanto, fra l'altro, esso è il corpo recipiente di tutta l'attività umana sul suolo, e inevitabilmente trasferisce gli effetti indotti su esso.

L'ecosistema marino è quanto mai peculiare e riveste particolare interesse soprattutto per un Paese come il nostro per gran parte contornato da mare peraltro con connotazioni profondamente diverse a seconda dei bacini presi in considerazione. Professionisti del settore marino, quali dovrebbe formare il nuovo corso di laurea, dovrebbero avere una capacità di acquisire tutti gli elementi di conoscenza possibili, per giungere a valutazione fondate sulle iniziative di gestione nonché sulla migliore politica di sfruttamento delle risorse. In tal senso gli aspetti conoscitivi possono essere adeguatamente sfruttati se il nuovo professionista può contare su una solida preparazione di base in grado di far discendere dal generale gli aspetti particolari e più direttamente collegati al rapporto terra-mare.

Le discipline di indirizzo (11 materie) risultano collocate cinque nel terzo anno e sei tra il quarto e quinto anno, per le stesse ragioni valide per l'indirizzo suolo.

Elenco delle undici discipline di indirizzo (per ordine alfabetico):

- | | |
|----------------------------|--|
| 1) chimica analitica; | 7) oceanografia chimica; |
| 2) ecologia applicata; | 8) oceanografia fisica; |
| 3) geochemica; | 9) meteorologia e climatologia; |
| 4) geologia marina; | 10) statistica; |
| 5) informatica; | 11) principi di valutazione dell'impatto |
| 6) oceanografia biologica; | ambientale. |

ORIENTAMENTI

Sono previsti quattro possibili orientamenti per i quali le tabelle appresso riportate forniscono i relativi elenchi di discipline cui le facoltà dovranno attingere per creare blocchi facoltativi di cinque materie ciascuna. Anche in questo caso le restanti due discipline potranno essere scelte. Anche in questo caso le restanti due discipline potranno essere scelte liberamente purché coerenti con l'orientamento ed attivate presso altro corso di laurea della facoltà o di altre facoltà dell'Ateneo.

Oceanografico:

- 1) aerofotointerpretazione e telerilevamento;
- 2) diritto del mare;
- 3) elementi di costruzioni marittime;
- 4) elettronica applicata;
- 5) fisica terrestre;
- 6) geodesia e idrografia;
- 7) geofisica marina;
- 8) idrodinamica costiera e difesa litorale;
- 9) oceanografia applicata alla pesca;
- 10) planctologia;
- 11) protezione dell'ambiente marino;
- 12) radioattività;
- 13) sedimentologia;
- 14) strumentazione oceanografica;
- 15) topografia e cartografia.

Risorse biotiche:

- 1) aerofotointerpretazione e telerilevamento;
- 2) biochimica degli organismi marini;
- 3) biologia della pesca e acquacoltura;
- 4) biologia marina;
- 5) biotecnologia marina;
- 6) chimica delle sostanze naturali marine;
- 7) diritto del mare;
- 8) economia delle risorse biotiche marine;
- 9) elettronica applicata;
- 10) fisiologia degli organismi marini;
- 11) fitobiologia;
- 12) genetica;
- 13) inquinamento e depurazione dell'ambiente marino;
- 14) metodi matematici di ottimizzazione;
- 15) microbiologia marina;
- 16) modelli matematici;
- 17) oceanografia applicata alla pesca;
- 18) planetologia;
- 19) protezione dell'ambiente marino;
- 20) sedimentologia;
- 21) sistematica degli organismi animali marini;
- 22) sistematica degli organismi vegetali marini;

Risorse abiotiche:

- 1) aerofotointerpretazione e telerilevamento;
- 2) chimica delle sostanze naturali marine;
- 3) diritto del mare;
- 4) elettronica applicata;
- 5) fisica terrestre;
- 6) geofisica marina;
- 7) geofisica mineraria;
- 8) idrodinamica costiera e difesa litorale;
- 9) inquinamento e depurazione dell'ambiente marino;
- 10) metodi matematici di ottimizzazione;
- 11) modelli matematici;
- 12) protezione dell'ambiente marino;
- 13) radioattività;
- 14) sedimentologia;
- 15) strumentazione oceanografica;
- 16) topografia e cartografia.

Inquinamento:

- 1) aerofotointerpretazione e telerilevamento;
- 2) biochimica degli organismi marini;
- 3) chimica degli inquinanti;
- 4) chimica tossicologica;
- 5) corrosione;
- 6) elementi di costruzioni marittime;
- 7) fisica terrestre;
- 8) fisiologia degli organismi marini;
- 9) impianti e processi industriali chimici;
- 10) inquinamento e depurazione dell'ambiente marino;
- 11) metodi matematici di ottimizzazione;
- 12) microbiologia marina;
- 13) modelli matematici;
- 14) protezione dell'ambiente marino;
- 15) radioattività.

ESAME DI LAUREA

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve avere seguito non meno di trenta corsi annuali per un totale di 3.000 ora, ed aver superato i relativi esami, deve aver seguito le prescritte esercitazioni pratiche ed averne conseguito le relative attestazioni, deve inoltre aver superato gli esami colloquio previsti per le due lingue straniere.

Per le modalità di svolgimento dell'esame di laurea si applicano le disposizioni vigenti.

Il diploma di laurea riporta il titolo di laureato in scienze ambientali con l'indicazione dell'indirizzo seguito.

The Fisheries Society of the British Isles

 in collaboration with 

The Marine Laboratory of the
Department of Agriculture and Fisheries for Scotland

announce
an international symposium on

FISH POPULATION BIOLOGY

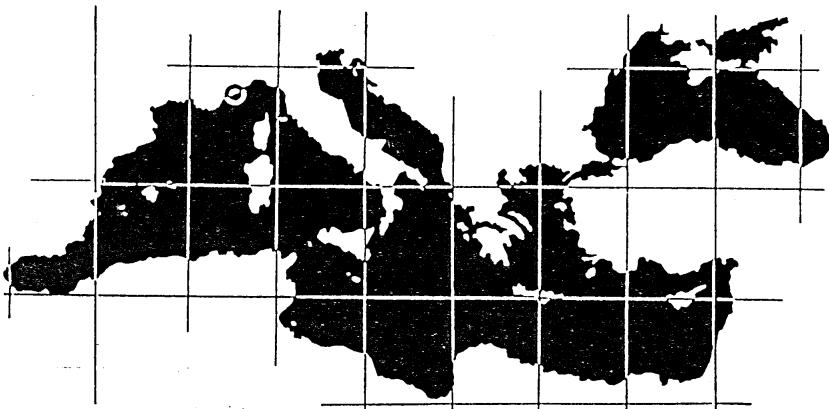
17 - 21 July 1989

at

THE UNIVERSITY OF ABERDEEN
Scotland, UK



Per informazioni: DAFS Marine Laboratory,
PO Box 101, Victoria Road,
Aberdeen AB9 8DB, SCOTLAND



XXXI CONGRESSO C.I.E.S.M., ATENE 17-22 OTTOBRE 1988

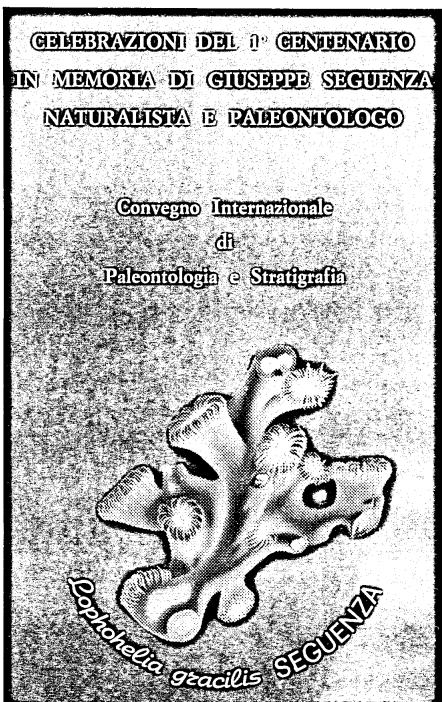
Su invito del Governo greco, si è tenuto dal 17 al 22 Ottobre ad Atene il XXXI Congresso e l'assemblea plenaria della Commision International pour l'Exploration Scientifique di più di 800 studiosi appartenenti ai 17 paesi membri. Durante i lavori del Congresso si sono svolte le sessioni dei 12 comitati scientifici e inoltre sono stati dedicati due giorni all'XI workshop sull'inquinamento marino in Mediterraneo. L'assemblea plenaria ha eletto nuovo segretario generale della C.I.E.S.M. il Prof. François Doumenge, Professore presso il Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi, che dal 1 gennaio 1989 è stato nominato Direttore del Museo Oceanografico di Monaco; il Comandante J.Y. Cousteau, che è stato segretario della C.I.E.S.M. e Direttore del Museo per più di 22 anni, è stato nominato segretario generale onorario.

Nel corso del Congresso si sono avute anche riunioni congiunte dei comitati scientifici per discutere vari problemi che sono emersi in questi ultimi anni e che riguardano prevalentemente gli aspetti organizzativi, i criteri di accettazione dei lavori da parte dei Comitati di lettura e le modalità di pubblicazione sui "Rapports et procès-verbaux des réunions". È stato da più parti rilevato un abbassamento del livello scientifico, almeno per una parte dei lavori presentati, tendenza che è andata aumentando in questi ultimi anni in maniera più accentuata in alcuni comitati. Ciò è dovuto ad una diffidenza dei criteri di valutazione dei vari comitati che hanno adottato strategie differenti di selettività. Questa diffidenza viene giustificata come dovuta alla necessità di permettere di essere rappresentati anche a paesi con ancora scarse infrastrutture scientifiche ma con grande volontà di organizzare le ricerche in Mediterraneo. Per gli studiosi di questi paesi infatti il Congresso della C.I.E.S.M. è un'occasione per discutere le loro attività di ricerca e di portare un contributo ad uno scambio di informazioni il più ampio possibile.

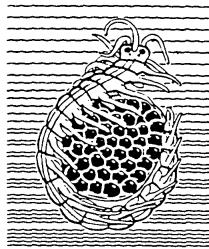
Un altro problema che è emerso riguarda l'attuale edizione dei "Rapports" per la quale è stata avvertita una crescente insoddisfazione da parte di numerosi studiosi per quanto riguarda il formato, talvolta di difficile consultazione, e il valore scientifico assimilabile più ad un "abstract" piuttosto che ad una vera pubblicazione scientifica. Le soluzioni prospettate sarebbero quelle di pubblicare integralmente un numero limitato di lavori selezionati dai Comitati di lettura e sottoposti a un giudizio di referees riguardanti temi specifici proposti nell'ambito di ciascun comitato. In questo modo la C.I.E.S.M. si assicurerrebbe lavori di sicuro prestigio scientifico e di attualità seguitando d'altra parte a pubblicare il gran numero di comunicazioni presentate sotto forma di condensati.

Queste difficoltà, come d'altra parte ha assicurato il nuovo segretario della C.I.E.S.M. saranno sicuramente superate e sono evidentemente da considerarsi dovute ad una crisi di crescita di una associazione che costituisce un importantissimo momento di confronto fra i vari ricercatori e che ha il grande merito di favorire la coesione fra le varie realtà che operano in Mediterraneo.

Claudio LARDICCI



Per informazioni rivolgersi a:
Prof. Laura BONFIGLIO
« Centenario di G. Seguenza »
Istituto di Scienze della Terra
Università degli Studi
Tel. 090-39 23 33/4 98100 Messina (Italia)



IL 23° E.M.B.S.

SWANSEA (S. Wales, U.K.)

Dal 5 al 9 di settembre 1988 si è tenuta a Swansea la ventitreesima edizione dell'E.M.B.S. (European Marine Biology Symposium) che credo di poter definire a ragione come uno dei più importanti ed attesi congressi di biologia marina di carattere internazionale.

Swansea non può certamente vantare bellezze particolari ad eccezione delle immense spiagge, rese estremamente mutevoli dall'imponente fenomeno di marea, e del college universitario dove infatti il congresso ha avuto luogo.

I vantaggi che un campus può offrire sono numerosi e immagino che tutti i partecipanti al congresso abbiano potuto apprezzare il fatto di non dover usufruire quotidianamente del pullman per raggiungere la sala delle conferenze evitando così le inevitabili e noiose perdite di tempo che i trasferimenti impongono. Credo infatti che quasi tutti i congressisti abbiano colto con gioia la possibilità fornita dai solerti organizzatori di poter alloggiare all'interno del campus.

Io ricordo di aver pensato spesso agli antichi palazzi cittadini di molte Università italiane che, pur essendo carichi di storia, sono senza dubbio inadatti ad ospitare aule e laboratori, quando mi sono resa conto che il campus non solo vanta ampi spazi verdi ma dispone anche di un ufficio postale, di una lavanderia e persino di una libreria. E non ho potuto evitare di stupirmi quando qualcuno dei presenti ha assicurato di aver visitato college migliori di quello di Swansea.

Per quel che riguarda più direttamente il congresso esso è stato senza dubbio seguito con molta attenzione e partecipazione visto che la sala delle conferenze era sempre piuttosto gremita e le discussioni vivaci, questo evidentemente a causa del fatto che i temi proposti per il convegno sono stati di tale importanza generale da giustificare l'interesse suscitato.

Il primo problema affrontato è stato quello riguardante la biologia riproduttiva, nell'ambito del quale sono stati presi in considerazione anche il problema del reclutamento e più in generale quello della biologia delle larve.

Strettamente correlato al precedente, ma forse ancor più specifico, il tema riguardante la genetica degli organismi con relazioni centrate sulla struttura genetica delle popolazioni e sul complesso problema dell'eterozigosi.

Infine largo spazio è stato dedicato ai fattori limitanti gli organismi marini fra cui quelli abiotici come salinità, temperatura ed ossigeno.

Penso che oltre alle relazioni introduttive, che proprio per il loro carattere di estrema generalità sono state sempre seguite con molta partecipazione, momento integrante ed insostituibile del congresso sia da considerarsi quello dedicato alle vivaci discussioni che hanno seguito quasi ogni relazione.

Motivo di soddisfazione è stato il constatare che il gruppo degli italiani intervenuti al congresso era piuttosto nutrita. Credo infatti che la partecipazione a convegni di carattere internazionale come l'E.M.B.S. sia fondamentale non solo per la possibilità che queste occasioni offrono di allacciare rapporti e collaborazioni confrontando così la propria ricerca con quella di coloro che si occupano di problemi analoghi, ma anche (e chiedo scusa per il campanilismo), per ricordare che anche in Italia la ricerca è condotta con serietà e impegno.

Ammettendo che a qualcuno, poco attento, siano sfuggiti gli interessanti lavori presentati dai nostri connazionali, certamente non potranno essere dimenticate le nostre capacità musicali, peraltro riconosciute anche dallo stesso sindaco di Swansea, e che hanno coinvolto tutti i presenti in una gara di bravura canora. Non mi sembra infatti esagerato affermare che con intraprendenza ci siamo dimostrati in grado di sostituire gli organizzatori locali, che nell'organizzare la tradizionale serata di giochi e gare dello "Yellow Submarine" hanno messo in evidenza scarse capacità di animazione. Immagino che tutti conserveranno un gradito ricordo della serata in cui ha avuto luogo la cena sociale e questo grazie alla simpatia che ha ispirato il nostro gruppo; tuttavia sono ugualmente certa del fatto che tutti coloro che l'anno scorso intervennero al congresso organizzato a Barcellona abbiano ripensato con una certa malinconia ai divertenti giochi proposti dagli spagnoli e vinti, come si ricorderà, dagli italiani. Il prossimo anno l'E.M.B.S. sarà tenuto a Oban, in Scozia, mentre, per quanto riguarda l'Italia, nel prossimo futuro sarà Ferrara la candidata ad ospitare il congresso. Non mi resta che sperare che tutti collaboreranno con gli organizzatori per far sì che il convegno italiano possa essere ricordato, e non soltanto per la gara dello Yellow Submarine, con un fervore paragonabile a quello con cui il mondo scientifico e non sta aspettando i mondiali di calcio.

Simona Fraschetti



CONGRES LIMNOLOGIE - OCEANOGRAPHIE 1989
Centre d'Océanologie de Marseille
Faculté des Sciences de Luminy - Case 901
F - 13288 Marseille Cedex 9

CONGRES LIMNOLOGIE - OCEANOGRAPHIE
Marseille-Luminy, 26-29 Juin 1989
Responsable: Danièle J. BONIN

100 ANNI DEL MARINE BIOLOGICAL LABORATORY (MBL) DI WOODS HOLE

Uno dei più noti istituti di ricerca del mondo, l'MBL di Woods Hole, ha festeggiato, la scorsa estate, il suo centesimo anno di vita. Woods Hole, un piccolo villaggio dell'estremità sud-occidentale di Capo Cod, nel Massachusetts, ospita, oltre l'MBL, anche il Woods Hole Oceanographic Institution (WHOI), il National Marine Fisheries Service, la National Academy of Sciences Conference Center, il United States Geological Survey e il Sea Education Association. Una tale concentrazione di istituti scientifici fa' di Woods Hole un polo di forte attrazione per moltissimi ricercatori.

Dal 1888 l'MBL rappresenta un centro internazionale di ricerca e di insegnamento nel campo della biologia di base, avendo dato ospitalità ad alcuni tra i più prestigiosi uomini di scienza della nostra era, inclusi numerosi premi Nobel. Ogni estate, infatti, ai suoi 150 ricercatori a tempo pieno, va ad aggiungersi una popolazione di circa 800 fra professori, ricercatori, "postgraduates", "postdocs" e così via, provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e dal resto del mondo, che "migrano" in massa a Woods Hole per studiare i più svariati processi biologici utilizzando come modelli viventi gli abbondanti organismi marini di quelle acque.

I laboratori dell'MBL sono costituiti da 4 edifici principali, tre dei quali intitolati alla memoria di alcuni tra i suoi scienziati più rappresentativi, F.R. Lillie, embriologo, C.O. Whitman, pioniere dell'etologia e fondatore dello "Zoological Bulletin" ora noto come "Biological Bulletin", e J. Loeb, biofisico. A questi tre laboratori va ad aggiungersi il nuovo Centro di Scienze Ambientali, dove si svolgono ricerche sulle metodiche di studio dei flussi di nutrienti mediante l'uso di isotopi e sugli effetti delle piogge acide sugli ecosistemi. Il cuore intellettuale della comunità scientifica di Woods Hole è la biblioteca dell'MBL, sita nel "Lillie" e gestita in collaborazione con il WHOI. A completare il quadro delle strutture dell'MBL, si deve aggiungere il centro Swope, di recente costruzione, con la sua mensa, le sale congresso ed i numerosi alloggi per i ricercatori.

Uno dei momenti più interessanti e stimolanti dell'estate a Woods Hole è legato alle famose "Friday evening lectures", una serie di seminari tenuti da alcuni tra i più rinomati scienziati del mondo. Si tratta di un momento di confronto estremamente interessante tra diverse scuole scientifiche, non privo, talvolta di spunti ironici e divertenti.

Fin dalla sua fondazione la politica dell'MBL ha fatto in modo che programmi di ricerca e di insegnamento camminassero sullo stesso binario; infatti, nuove linee di ricerca scaturiscono spesso dal lavoro svolto durante i famosi corsi estivi dell'MBL. Tali corsi (Biologia del Parassitosimo, Embriologia, Ecologia marina, Microbiologia, Sistemi nervosi e comportamento, Neurobiologia, ed infine Fisiologia) sono intensivi e durano dalle otto alle dodici settimane durante le quali gli studenti seguono, per sei giorni alla settimana, una media di due o tre lezioni al giorno e passano il resto della giornata (e spessissimo gran parte della notte!) il laboratorio, occupati con analisi,

esperimenti e discussioni, oppure fuori per mare, spiagge o paludi salmastre a raccogliere campioni di organismi, come nel caso del corso di Ecologia marina.

La scorsa estate ho avuto la fortuna di essere ospite dell'MBL per un paio di mesi e di seguire il corso speciale di Ecologia marina. Quest'anno il corso era stato suddiviso in tre sezioni: Produttività primaria, curata da Marshall Pregnall, Dinamica bentonica, curata da Robert Whitlatch e Colonizzazione larvale e Reclutamento, curata da Rick Osman. Fred Grassle, Judy Grassle, Ivan Valiela, Anton McLachlan, Don Rhoads, Don Rice, Jim Porter, Bob Aller, Will Ambrose sono solo alcuni dei più noti ecologi marini che hanno preso parte al corso.

Al mio ritorno in Italia ho avuto l'occasione di scambiare quattro chiacchiere con Lucia Mazzella e Maria Cristina Gambi, rispettivamente Direttore e ricercatore del Laboratorio di Ecologia del Benthos di Ischia, le quali hanno avuto qualche anno prima di me l'opportunità di frequentare il corso di Ecologia marina a Woods Hole. Dopo gli immancabili saluti per Lucia e Cristina, dei quali ero ambasciatore da parte di vari ricercatori americani,abbiamo scambiato delle impressioni sulla qualità del corso e su come veniva gestito. Ci siamo trovati d'accordo sul notevole impegno che è posto nell'organizzazione delle esercitazioni e sulla validità dei "lectures" invitati.

Insomma, quest'esperienza è stata per me estremamente positiva; ed, in particolare, ho avuto l'opportunità di incontrare ricercatori che da anni si occupano di meiofauna con un approccio di tipo ecologico che, in Italia, è stato quasi totalmente ignorato.

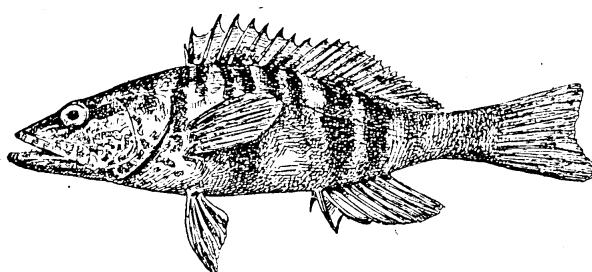
Queste poche parole non vogliono semplicemente rappresentare un elogio all'MBL ed al tipo di lavoro che vi si svolge; l'intento è, semmai, quello di stimolare studenti, dottorandi e giovani ricercatori italiani a spendere un periodo presso istituzioni estere di questo livello, tenendo soprattutto conto che lo stesso MBL, per esempio, mette al bando numerose borse di studio che, in molti casi, arrivano a coprire il costo del corso e, talvolta, del vitto e dell'alloggio nei campus vicini.

Perciò, non perdete tempo, questo è il momento di scrivere all'MBL e chiedere informazioni sui prossimi corsi estivi:

Marine Biological Laboratory - Summer Courses

Woods Hole, Massachusetts - 02543 (USA)

Roberto Sandulli



M.R.S.T.

È stata istituita la commissione per le ricerche marine di cui è allegato il decreto.

MODULARIO
P.C.M. 198

MOD 251



PROT. 810/ACG/88 del
24.10.1988

Presidente del Consiglio dei Ministri

**IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE PER LA
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

RITENUTO che lo studio e le ricerche per l'utilizzazione delle risorse marine hanno avuto recentemente un notevole impulso in tutti i maggiori paesi industrializzati del mondo in ragione del grande potenziale di sviluppo economico che ad esse è connesso;

ATTESO il particolare valore di siffatti studi e ricerche per un paese come l'Italia che ha la maggioranza dei propri confini nazionali lungo i mari;

TENUTO CONTO delle dimensioni e della complessità dei problemi che lo sviluppo e l'utilizzazione delle risorse marine implicano - specie nell'attuale contesto internazionale, - e dell'opportunità che gli strumenti di intervento vengano ottimizzati nei rapporti tra l'Italia e gli altri Paesi, specialmente in ambito europeo;

VISTA la decisione del Consiglio della Comunità Europea del 28/9/1987 concernente il "Programma Quadro" delle azioni comunitarie di ricerca e di sviluppo tecnologico per il quinquennio 1987- 1991; ed in particolare quelle previste per lo sviluppo delle risorse marine europee;

VISTO il Memorandum d'intesa noto come "Dichiarazione di Hannover" per l'avvio dell'iniziativa EUREKA volta alla collaborazione scientifica e tecnologica europea, firmato ad Hannover il 6 novembre 1985 dai Ministri degli Affari Esteri e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di 18 Paesi europei e dai rappresentanti della Commissione della Comunità Economica Europea, ed in particolare il programma quadro EUROMAR approvato il 30 giugno 1986 dalla terza Conferenza Interministeriale di Londra che prevede lo sviluppo e lo sfruttamento delle risorse marine europee mediante tecnologie d'avanguardia;

RITENUTA la necessità di acquisire il parere tecnico sui contenuti dei singoli programmi di ricerca previsti dal suddetto "Programma Quadro" e sulle attività proposte nell'ambito del citato programma - quadro EUROMAR, nonché sulle modalità di attuazione e di partecipazione agli stessi;

VISTA la legge 17 febbraio 1982, N°46 che affida al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica il compito di definire e sottoporre all'approvazione del CIPI Programmi Nazionali di Ricerca innovativi e strategici;

VISTA la legge 22 dicembre 1975, N°705 che affida al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica il compito di definire e sottoporre al CIPE i Programmi Finalizzati del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nonché di curare che la loro realizzazione sia conforme alle indicazioni formulate dal CIPE;

RITENUTA la necessità di individuare e sviluppare una serie di proposte di intervento nel settore, anche a livello internazionale, con la consulenza tecnico-scientifica di un apposito Comitato di esperti nelle materie interessate, nonché di definire in tale ambito un programma ricerca;

DECRETA

ART. 1

E' istituita la Commissione per le "RICERCHE MARINE"

ART. 2

La Commissione, presieduta dal Ministro per il Coordinamento delle iniziative per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, è composta dai seguenti esperti:

- | | |
|---|--|
| Accerboni Prof. Ezio | - Dirigente Laboratori dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale - Trieste |
| Angrisano Capitano di Vascello Giuseppe | - Direttore Istituto Idrografico della Marina Militare - Genova. |
| Aurisicchio dott. Gabriele | - Direttore dell'Ufficio Programmi e Progetti Finalizzati del Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica - Roma. |
| Battaglia Prof. Bruno | - Direttore Istituto Biologia del Mare - CNR - Venezia |
| Bisogno Prof. Paolo | - Direttore Istituto Studi Ricerca e Documentazione Scientifica - CNR - Roma. |
| Bonaduce Prof. Gioacchino | - Direttore Istituto di Paleontologia - Università di Napoli. |
| Boniforti Dott. Roberto | - Capo Laboratorio Chimica Oceanografica ENEA - Centro Ricerche Energia Ambiente S. Teresa - La Spezia. |

- Bombace Dott. Giovanni - Direttore IRPEM - CNR - Ancona.
 Bova Dott. Mario - Consigliere diplomatico del Ministro per il Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica - Roma.
- Brambati Prof. Antonio - Docente presso Istituto di Geologia dell'Università degli Studi di Trieste.
- Chiaudani Prof. Giuseppe - Consulente del Ministro dell'Ambiente per gli Affari Ambientali Marini
- Damiani Dott. Vincenzo - Direttore Centro Ricerche Energia Ambiente - ENEA - S. Teresa - La Spezia.
- Faranda Prof. Francesco M.- Docente di Ecologia - Università di Genova.
- Fiocco Prof. Giorgio - Docente di Fisica Università "La Sapienza" di Roma
- Greco Dott.ssa Bianca - Ministero Marina Mercantile Primo Dirigente - Divisione XXII - Discipline e Ricerche della Pesca
- Mendia Prof. Luigi - Docente di Ingegneria Sanitaria - Università di Napoli.
- Panella Prof. Sergio - Dirigente settore ricerca Laboratorio Centrale di Idrobiologia - Roma .
- Puppi Prof. Giampietro - Presidente Tecnomare S. p. A. - Venezia.
- Pescatore Prof. Tullio - Docente di Geologia - Università di Napoli.
- Relini Prof. Giulio - Presidente Società Italiana Biologia Marina Genova.
- Sebastiani Ing. Gaetano - Direttore Divisione Ricerche e Sviluppo Tecnomare S.p.A. - Venezia.
- Viviani Prof. Romano - Docente di Biochimica - Università di Bologna.
- Volta Prof. Ezio - Direttore Istituto per Automazione Navale del CNR - Genova.

Art. 3

La Commissione ha il compito di esprimere :

- pareri tecnici sullo studio e sulle ricerche per l'utilizzazione delle risorse marine;
- pareri tecnici sui programmi di ricerca comunitari, nonché sulle modalità di attuazione e partecipazione agli stessi;
- pareri tecnici sulla validità intrinseca delle proposte di ricerca avanzate nell'ambito del programma quadro EUROMAR sulla loro rispondenza ai requisiti scientifico-tecnologici previsti dalle procedure internazionali in vigore per l'ammissione alla iniziativa EUREKA;
- pareri tecnici su ogni altro quesito, relativo alle ricerche marine postogli dal Ministro.

ART. 4

Le funzioni di Vice Presidente sono svolte dal Prof. Brambati ed in sua assenza dal Dott. Damiani.

ART. 5

La Commissione è assistita da una Segreteria presso l'Ufficio del Ministro per il Coordinamento delle Iniziative per la Ricerca Scientifica e Tecnologica. Le relative funzioni sono svolte dalla Dottoressa Santamaria Grimaldi dell'Ufficio Relazioni Internazionali del MRST.

ART. 6

La Commissione potrà avvalersi, di volta in volta e per specifici problemi, di esperti nelle materie trattate e costituire nel suo ambito gruppi di lavoro su argomenti determinati.

Il Ministro



La settima Conferenza Internazionale sulla Meiofauna (SVIMCO '89) si terrà a Vienna dal 21 al 26 agosto 1989. I temi che saranno trattati comprendono:

- 1 - Adattamento a gradienti ambientali: per esempio, acqua marina-acqua dolce, ambienti aerobici-anaerobici, microambienti e microzonazione, rapidi cambiamenti temporali, tecniche per misurare e simulare gradienti.
- 2 - Faunistica: nuovi gruppi, nuovi aspetti della filogenesi e della biogeografia.
- 3 - Ruolo della meiofauna in processi specifici quali decomposizione, ri-mineralizzazione ed interazioni微生物.
- 4 - Reti trofiche: comparazioni di catene alimentari marine, d'acqua dolce e di acque sotterranee, metodi per tracciare reti trofiche.

Nell'ambito della conferenza verrà, inoltre, organizzato da Dan Danielopol un "workshop" sulle origini della fauna delle acque sotterranee.

Per informazioni: Dr. Rudi Novak (SVIMCO),
Istituto di Zoologia, Università di Vienna
Althanstrasse 14, A-1090 Vienna,
AUSTRIA

Roberto Sandulli

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE AMBIENTALI E TERRITORIALI

AGCEI	CISACH
Associazione Geografi Italiani	Comitato Italiano Sicurezza e Ambiente nel Settore Chimico
AGI	GNI
Associazione Geofisica Italiana	Gruppo Nazionale Idraulica
AGI	GRAGSA
Associazione Geotecnica Italiana	Gruppo Ricercatori Analisi e Gestione Sistemi Ambientali
AIAP	GRIS
Associazione Italiana degli Architetti del Paesaggio	Gruppo Ricercatori Informatica e Sistemistica
AIC	INU
Associazione Italiana di Cartografia	Istituto Nazionale di Urbanistica
AIGR	SBI
Associazione Italiana Genio Rurale	Società Botanica Italiana
AIN	SIBM
Associazione Italiana Naturalisti	Società Italiana di Biologia Marina
AIRP	SIDEA
Associazione Italiana di Fisica Sanitaria e Protezione contro le Radiazioni	Società Italiana di Economia Agraria
AIRU	SIEU
Associazione Italiana Riscaldamento Urbano	Società Italiana di Ecologia Umana
AISR	SIF
Associazione Italiana di Scienze Regionali	Società Italiana di Fitosociologia
AITA	SIFET
Associazione Italiana Telerilevamento Ambientale	Società Italiana di Topografia e Fotogrammetria
ANDIS	SIMA
Associazione Nazionale di Ingegneria Sanitaria	Società Italiana di Meteorologia Applicata
ANGI	SITE
Associazione Nazionale Geologi Italiani	Società Italiana di Ecologia
ANIM	SITE
Associazione Nazionale Ingegneri Minerari	Società Italiana di Telerilevamento

Alle associazioni sopra elencate sono state aggiunte nel 1988:

Gruppo Nazionale Geografia e Geomorfologia (GFG)
Società Geografica Italiana (SGI)
Società Italiana di Agronomia (SIA)

Il Prof. Floriano VILLA è stato eletto presidente del Comitato per il biennio 1988-1990.

ELENCO DEI MEMBRI DEL COMITATO BENTHOS

Abbiati Marco	Amato Ezio
Ambrogi Romano	Arculeo Marco
Ardizzone Gian Domenico	Argenti Letizia
Badalamenti Fabio	Baldazzi Andrea
Barbaro Alvise	Barbera Gaspare
Bedulli Santini Denise	Belluscio Andrea
Bianchi Carlo Nike	Boero Ferdinando
Bombace Giovanni	Bonaduce Patrizia
Borri Marco	Bressan Guido
Buia Maria Cristina	Calvo Sebastiano
Canicattì Calogero	Cantone Maria Grazia
Castelli Alberto	Cattaneo Vietti Riccardo
Cau Angelo	Ceccherelli Victor Ugo
Cecere Ester	Cervelli Massimiliano
Chemello Renato	Chessa Lorenzo
Chimenz Gusso Carla	Cicero A. Maria
Cicogna Fabio	Cinelli Francesco
Cocito Silvia	Cognetti Giuseppe
Cognetti Varriale Anna Maria	Colombo Giuseppe
Contessini Amalia	Cormaci Mario
Corsi Fabio	D'Addabbo Gallo Maria
Dalla Via Giuseppe	D'Anna Giovanni
Da Ros Luisa	Dell'Angelo Bruno
De Zio Grimaldi Susanna	Di Geronimo Sebastiano Italo
Diviacco Giovanni	Fasciana Carmen
Fiorentino Fabio	Francescon Barbaro Antonia
Fresi Eugenio	Froglia Carlo
Furnari Giovanni	Gaiani Vittorio
Gambi Cristina	Geraci Sebastiano
Gherardi Miriam	Giaccone Giuseppe
Gombach Marega M. Luisa	Gramitto Maria Emilia
Gravina Maria Flavia	Grimaldi Piero
Larreneto Ivana	Lepore Elena
Marano Giovanni	Massi Daniela
Matarrese Alfonso	Mazzella Lucia
Montanari Manuela	Montanaro Carmela
Mori Mario	Morone De Lucia M. Rosaria
Morri Carla	Morucci Carlo
Occhipinti Ambrogi Anna	Orestano Carla
Orlando Enzo	Paci Serenella
Pagliai Bonvicini Anna Maria	Panetta Pietro
Pansini Maurizio	Pastore Michele
Peirano Andrea	Pellizzato Michele
Perrone Antonio	Pessani Daniela
Piraino Stefano	Pisano Eva
Piscitelli Gaetano	Piva Anna

Procaccini Gabriele
Relini Giulio
Relini Orsi Lidia
Romeo Giovanna
Russi Giovanni Fulvio
Santangelo Giovanni
Scalera Liaci Lidia
Schintu Paolo
Sciscioli Margherita
Solazzi Attilio
Taramelli Rivosecchi Ester
Torchio Menico
Tunesi Leonardo
Vacchi Marino
Valiante Luigi

Pronzato Roberto
Riggio Silvano
Rositani Lucio
Sandulli Roberto
Sarà Michele
Scaletta Fulvia
Scipione Beatrice
Seriani Maurizio
Somaschini Alessandra
Tongiorgi Paolo
Troccoli Annamaria
Tursi Angelo
Valbonesi Alessandro
Zupi Valerio

Si invitano coloro che desiderassero essere membri del Comitato Benthos e che non fossero già compresi nell'elenco sopra riportato, di inviare la loro adesione al segretario: Dr. Carlo Nike Bianchi, CREA ENEA S. Teresa, La Spezia.

NUOVI SOCI

Approvati a Vibo Valentia e a Bologna il 2-12-1988

ARGENTI Dr.ssa Letizia
Corso Tartufari 161
00128 ROMA - Tel. 06/6480114

BELLAN Dr. Gérard
C.N.R.S. Station Marine d'Endoume
Rue Batterie des Lions, F
13007 MARSEILLE - Tel. 0033/91529194

BELLAN-SANTINI Dr.ssa Denise
C.N.R.S. Station Marine d'Endoume
Rue Batterie des Lions, F
13007 MARSEILLE - Tel. 0033/91529194

BIAGI Dr. Franco
Via S. Donnino 9
56100 PISA - Tel. 050/49804

CAROPPO Dr.ssa Carmela
Ist. Zoologia e An. Comparata
Via Amendola 165/A
70126 BARI - Tel. 080/243350

COCITO Dr.ssa Silvia
ENEA - Centro Ricerche Energia Ambiente
di S. Teresa
C.P. 316
19100 LA SPEZIA - 0187/536284

COLONNA Dr.ssa Paola
Dip. Scienze Botaniche Università
di Palermo
Via Archirafi 38
90100 PALERMO - Tel. 091/6166540

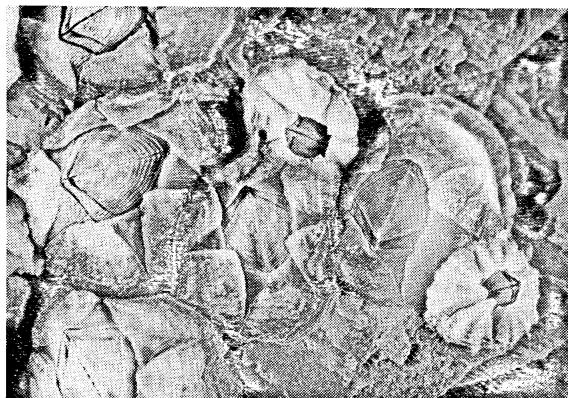
DEL VECCHIO Dr.ssa Maria Laura
Società CO.I.P.A.
Viale Mazzini 55
00195 ROMA - Tel. 06/317903

FISCHER Dr. Walter
F.A.O. Departement of Fisheries
Via delle Terme di Caracalla
00100 ROMA - Tel. 06/57976354

- GAZALE** Dr. Vittorio
CO.RI.SA. Consorzio Ricerche Sardegna
 Reg. Baldinca
 s.v. La Crucca 5
 07100 SASSARI - Tel. 079/398772
- GERACI** Dr.ssa Rosa Maria
 Dipart. Scienze Botaniche Università
 di Palermo
 Via Archirafi 38
 90123 PALERMO - Tel. 091/6161493
- GIACOBBE** Dr.ssa Maria Grazia
 Ist. Sperimentale Talassografico C.N.R.
 Spianata S. Raineri
 98100 MESSINA - Tel. 090-773724
- INGRASSIA** Dr. Vito
 Istituto di Zoologia Università di Palermo
 Via Archirafi 18
 90123 PALERMO - Tel. 091/6166080
- LANERA** Dr. Pasquale
 Via del Sabotino 43
 80144 NAPOLI - Tel. 081/7542671
- MANNINO** Dr.ssa Anna Maria
 Dipart. Scienze Botaniche Università
 di Palermo
 Via Archirafi 38
 90123 PALERMO - Tel. 091/6161493
- MORI** Dr.ssa Giovanna
 Dipart. Biologia Vegetale Università di Fi-
 renze
 Via P.A. Micheli 1
 50121 FIRENZE - Tel. 055/282358
- MOTTA** Dr.ssa Giusi
 Istituto di Botanica Università di Catania
 Via A. Longo 19
 95125 CATANIA - Tel. 095/430901-02
- PAIS** Dr. Antonio
CO.RI.SA. Consorzio Ricerche Sardegna
 Reg. Baldinca
 s.v. La Crucca 5
 07100 SASSARI
 Tel. 079/398772-398655
- POLLICORO** Dr.ssa Raffaella
 Via Pitagora 24
 74100 TARANTO - Tel. 099/26913
- PORCHEDDU** Dr. Antonio
CO.RI.SA. Consorzio Ricerche Sardegna
 Reg. Baldinca
 s.v. La Crucca 5
 07100 SASSARI - Tel. 079/398772
- RISMONDO** Dr. Andrea
 Viale Garibaldi 50
 30173 VE-MESTRE - Tel. 041/5056844
- ROMANELLI** Dr. Michele
ICRAP
 Via L. Respighi 5
 00197 ROMA - Tel. 06/872276
- ROSSO** Dr.ssa Antonietta
 Ist. Scienze della Terra Università di Catania
 Corso Italia 55
 95129 CATANIA - Tel. 095-376308
- SABA** Dr.ssa Silvia
CO.RI.SA. Consorzio Ricerche Sardegna
 Reg. Baldinca
 s.v. La Crucca 5
 07100 SASSARI - Tel. 079/398772
- SARÀ** Dr. Gianluca
 Via Pipitone Federico 86
 90100 PALERMO - Tel. 091-6166080
- SORBINI** Dr. Lorenzo
 Museo Civico di Storia Naturale
 Lungadige Porta Vittoria 9
 37122 VERONA - Tel. 045/33689
- SURIANO** Dr.ssa Cinzia
 Via Francesco Crispi 84
 90139 PALERMO
- TULLI** Dr. Francesca
 Via Arrigo Boito 94
 00199 ROMA - Tel. 06/8389192
- VANNUCCI** Dr.ssa Silvana
 Via delle ghiacciaie 33
 50100 FIRENZE - Tel. 055-360347

LISTA AGGIORNATA DELLE SPECIE MARINE ITALIANE

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco delle specie effettivamente presenti nei mari italiani con i Cirripedi Toracici. Per la descrizione delle specie sottoelencate si rimanda alla Guida CNR n° 2 "Cirripedi Toracici" Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane AQ/1/91.



CIRRIPEDIA THORACICA

Verrucomorpha

Verruca stroemia (O.F. Muller)

Balanomorpha

Chthamalus stellatus (Poli)

Chthamalus montagui Southward

Euraphia depressa (Poli) sinonimo *Chthamalus depressus* (Poli)

Pachylasma giganteum (Philippi)

Megabalanus tintinnabulum tintinnabulum (Linneo)

Megabalanus tulipiformis (Ellis)

Balanus perforatus Bruguiere

Balanus trigonus Darwin

Balanus improvisus Darwin

Balanus eburneus Gould

Balanus amphitrite amphitrite (Darwin)

Balanus spongicola Brown

Acasta spongites (Poli)

Chelonibia testudinaria (Linneo)

Chelonibia patula (Ranzani)

Chelonibia caretta (Spengler)

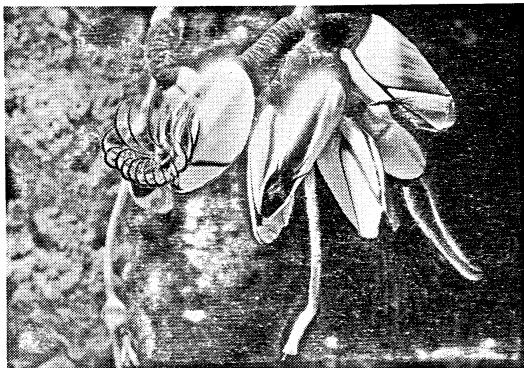
Stomatolepas elegans (Costa)

Platylepas hexastylos (Fabricius)

Xenobalanus globicipitis Steenstrup

Megatrema anglicum (Sowerby) sinonimi *Pyrgoma anglicum* Sowerby *Boscia anglica* (Sowerby)

Conopea calceola (Ellis) sinonimo *Balanus* (*Conopea*) *calceolus* (Ellis)



Lepadomorpha

Scalpellum scalpellum (Linneo)
Lepas anatifera Linneo
Lepas pectinata Spengler
Lepas anserifera Linneo
Lepas billi (Leach)
Octolasmis darwini (Filippi)
Octolasmis lowei (Darwin)
Paralepas minuta (Philippi)
Conchoderma auritum (Linneo)
Conchoderma virgatum (Spengler)

Sulla costa nord africana sono state rinvenute le due specie

Solidobalanus (Hesperibalanus) fallax (Broch)
Pollicipes pollicipes (Gmelin) sinonimi *Mitella pollicipes* (Gmelin) *Pollicipes carnucopia* Leach

Quest'ultima specie è commestibile e potrebbe esser importata in particolare dalla Spagna ove viene normalmente consumata nei ristoranti.

Giulio Relini

R E C E N S I O N E

VICENT HULL, MARIO LAGONEGRO, CHARLES J. PUCCIA

MODELLIZZAZIONE DI SISTEMI ECOLOGICI COMPLESSI

Modelli qualitativi e di simulazione per ambienti acquatici. CLUP - Milano, 1988; pp. 109 + floppydisk con programmi applicativi, L. 26.000

Gli autori si rivolgono principalmente a studenti universitari e ricercatori interessati allo studio predittivo dei processi ecologici in ambiente acquatico distinguendone lo sviluppo delle singole componenti pur nella complessa rete di relazioni.

Nella prima parte del libro viene descritta la procedura di impostazione dei problemi ecologici in modo schematizzabile matematicamente attraverso la formulazione di un modello numerico di simulazione delle interazioni trofiche tra i primi livelli della rete alimentare acquatica.

Il sistema ecologico prescelto è quello nel quale vive una popolazione planktonica: per entrare nel vivo è sufficiente una conoscenza di base dell'ecologia e non di matematica.

Il modello, denominato AQUAMOD, è scritto in linguaggio di programmazione BASIC in ambiente MS-DOS con l'intento di permetterne un facile apprendimento e di fornire ampie possibilità di interragirvi.

Il modello fa ovviamente riferimento al quadro della ecologia dei sistemi, la quale considera alcuni problemi ecologici dal punto di vista della teoria dei sistemi e li tratta valendosi di metodi matematici. La teoria unifica la possibilità di trattazione di problemi del tutto differenti (biologici, sociali e fisici) in quanto chiarisce che alcune proprietà delle differenti specie di sistemi non dipendono dalla natura specifica, ma sono proprietà generali dei sistemi.

All'ecologia dei sistemi appunto è dedicata la seconda parte che esemplifica alcuni problemi con dei modelli qualitativi riferiti a semplici sistemi aquatici.

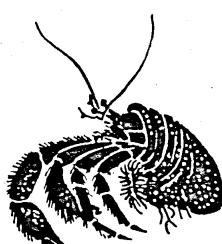
Il volumetto lo si raccomanda non solo perché unico del genere in italiano, ma anche per la sua originalità. È corredata di programmi relativi ai modelli sia in listato che in floppy disk. È un'utile base per la conoscenza dei problemi e dei metodi dell'ecologia dei sistemi ed il modello particolarmente stimolante per focalizzare aspetti di rapporti quantitativi che normalmente verrebbero trascurati e che invece, si capisce, è opportuno misurare al fine della migliore comprensione del particolare sistema naturale che si vuole studiare.

Vincent HULL idrobiologo del Laboratorio Centrale di Idrobiologia del Ministero Agricoltura e Foreste, si occupa di analisi degli ambienti aquattici e di impatto ambientale.

Mario LAGONEGRO, fisico ed esperto di informatica presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste, si occupa di sviluppo software per analisi numerica di parametri ecologici.

Charles J. PUCCIA, svolge la sua attività presso la Harvard University, si occupa di ecologia teorica dei sistemi complessi.

Mario Innamorati



REPERTORIO DEI RICERCATORI IMPEGNATI IN ACQUICOLTURA

1988

Tra le attività celebrative del ventennale della SIBM assume rilievo la stampa del "Repertorio dei ricercatori impegnati in acquicoltura". Il volume rappresenta una importante testimonianza dell'impegno di uno dei comitati ad aprire le porte del mondo della ricerca a tutti i possibili utenti al fine di contribuire a realizzare un fruttuoso incontro fra le diverse componenti del settore acquiculturale e quindi tentare di ridurre lo scollamento fra mondo della produzione e quello della ricerca.

Nel volume uscito per merito dei 99 soci del Comitato Acquicoltura, ma soprattutto di Remigio Rossi che ne è stato l'ispiratore e la guida, comprende l'elenco degli organismi oggetto di studio, i Campi di interesse, i profili dei singoli ricercatori, l'elenco dei ricercatori per organismi oggetto di studio e per

campi di interesse ed ovviamente l'elenco dei membri del Comitato Acquicoltura della SIBM. È un imponente lavoro anche se R. Rossi osserva nella presentazione del volume: «*Una origine "salmastro e salsa" è quindi evidente nel presente Repertorio, come pure una ovvia preponderanza di Biologi marini, anche se è ben nota l'importanza del settore 'Acquacoltura d'acqua dolce' e dei contributi offerti alla ricerca nel campo da Agrari e Veterinari. Si è cercato, in parte, di ovviare a questa mancanza inserendo anche Soci della European Aquaculture Society (E.A.S.) e della Associazione Italiana degli Ittiologi di Acqua Dolce (A.I.I.A.D.), ma si è ben consci di avere comunque inevitabilmente, seppure involontariamente, tralasciato i nomi di Colleghi Ricercatori operanti nel settore. Questo è solo uno dei limiti riscontrabili nel presente Repertorio: mancanze, imprecisioni ed errori sono affidati alla benevole comprensione dei lettori interessati.»*

Nonostante i possibili limiti ai quali Remigio accenna, ritengo che il volume sia uno strumento di lavoro di grande utilità e del quale dobbiamo esser molto grati a coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione.

Giulio Relini



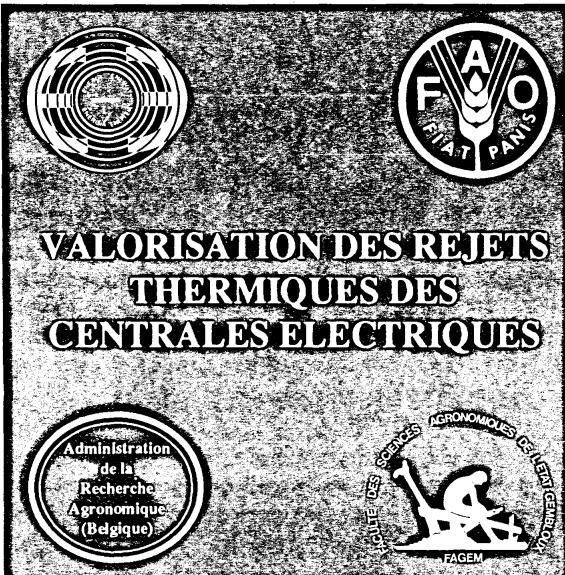
PRELIMINARY NOTICE

LIGHT AND LIFE IN THE SEA

A Symposium to be held at
PLYMOUTH POLYTECHNIC

9-11 Aprile 1989

Per informazioni: Dr J.C. Green,
The Laboratory, Citadel Hill,
Plymouth, PL1 2PB



Séminaire International

GEMBLOUX (Belgique),
les 13, 14 et 15 mars 1989

Per informazioni:
Pr. J. DELTOUR
Secrétariat Séminair Rejets
Thermiques
Faculté des Sciences
Agronomiques de l'Etat
Av. de la Faculté 8
B-5800 Gembloux - BELGIQUE

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1

È istituita la Società Italiana di Biologia Marina. Essa ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro.

Art. 2

I Soci costituiscono l'Assemblea e il loro numero è illimitato. Possono far parte della Società anche Enti che, nel settore di loro competenza, si interessano alla ricerca in mare.

Art. 3

I nuovi Soci vengono nominati su proposta di due Soci, presentata al Consiglio Direttivo e da questo approvata.

Art. 4

Il Consiglio Direttivo della Società è composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da cinque Consiglieri. Tra questi ultimi verrà nominato il Segretario-tesoriere. Tali cariche sono onorifiche. I componenti del C.D. sono rieleggibili, ma per non più di due volte consecutive.

Art. 5

Il Presidente, il Vice-presidente e i Consiglieri sono eletti per votazioni segrete e distinte dall'Assemblea a maggioranza dei votanti e durano in carica per due anni. Due dei Consiglieri decadono automaticamente alla scadenza del biennio e vengono sostituiti mediante elezione.

Art. 6

Il Presidente rappresenta la Società, dirige e coordina tutta l'attività, convoca le Assemblee ordinarie e quelle del Consiglio Direttivo.

Art. 7

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno; l'Assemblea straordinaria può essere convocata a richiesta di almeno un terzo dei Soci.

Art. 8

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di necessità.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere tiene l'amministrazione, esige le quote, dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Art. 10

La Società ha sede legale presso l'Acquario Comunale di Livorno.

Art. 11

Il presente Statuto si attua con le norme previste dall'apposito Regolamento.

Art. 12

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei Soci e sono valide dopo approvazione da parte di almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, che possono essere interpellati per referendum.

Art. 13

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'eventuale residuo di cassa, pagata ogni spesa, verranno utilizzati secondo la decisione dei Soci.

Art. 14

Per tutto quanto non stabilito dal presente Statuto si fa riferimento a quanto previsto dalle norme del Codice Civile in materia di Associazioni.

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

Art. 2

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 3

Il Consiglio direttivo risponde verso la Società del proprio operato. Le sue riunioni sono valide quando vi intervengano almeno la metà dei membri, fra cui il Presidente o il Vice-presidente.

Art. 4

L'Assemblea ordinaria fisserà in linea di massima, annualmente, il programma da svolgere per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad eseguire il programma tracciato dall'Assemblea.

Art. 5

L'Assemblea deve essere convocata con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei Soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

Art. 6

Il Consiglio Direttivo può proporre convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 7

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non Soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 8

La Società si articola in Comitati, l'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio dei problemi specifici.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere è tenuto a presentare all'Assemblea annuale il bilancio consuntivo per l'anno precedente e a formulare il bilancio preventivo per l'anno seguente. L'Assemblea nomina due revisori dei conti.

Art. 10

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea.

Art. 11

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 12

I Soci morosi per un periodo superiore a tre anni, decadono automaticamente dalla qualifica di socio quando non diano seguito ad alcun avvertimento della Segreteria.

Art. 13

La persona che desidera reiscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 14

Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.

Art. 15

Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione.

Art. 16

I Consigli Direttivi della Società e dei Comitati entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 17

Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o della Società, dovrà optare per uno solo.

S O M M A R I O

	Pag.
Presentazione	3
Avviso 21° Congresso S.I.B.M., Fano	4
Bando di Concorso per partecipazione gratuita al 21° Congresso SIBM	6
Logo SIBM: bando di concorso	6
Verbale dell'Assemblea dei Soci a Vibo	7
Allegati al verbale:	
Relazione Comitato Acquicoltura	13
» » Benthos	14
» » Gestione e Valorizzazione Fascia Costiera	16
» » Necton e Pesca	16
» » Plancton	17
Bilancio Consuntivo 1987	18
Bilancio di Previsione 1989	19
70° del prof. E. Ghirardelli	20
Storia della SIBM ed allegati, di <i>G. Relini</i>	22
Tavola Rotonda Riserve Marine e proposte legge quadro	42
Corso di Laurea in Scienze Ambientali	51
XXXI CIESM, di <i>C. Lardicci</i>	56
23° EMBS, di <i>S. Fraschetti</i>	58
100 anni del Marine Biological Laboratory, di <i>R. Sandulli</i>	60
MRST: Commissione ricerche marine	62
Il Comitato Nazionale Scienze Ambientali e Territoriali	66
Elenco dei membri del Comitato Benthos	67
Elenco nuovi Soci	68
Lista Cirripedi, di <i>G. Relini</i>	70
<i>Annunci di Convegni, Congressi, ecc.</i>	
Aquacultura mediterranea	19
24° E.M.B.S.	21
Tavola Rotonda Riserve Marine	42
Fish Population Biology	55
Centenario di G. Seguenza	57
Congresso Limnologia-Oceanografia di Marsiglia	59
7ª Conferenza Internazionale sulla Meiofauna	65
4º Simposio di Ecologia e Paleontologia delle Comunità bentoniche	73
Light and life in the sea	74
Valorisation des rejects thermiques des centrales electriques	74
<i>Recensioni</i>	
Modellizzazione di sistemi ecologici complessi, di <i>M. Innamorati</i>	71
Repertorio dei ricercatori impegnati in acquicoltura, di <i>G. Relini</i>	73